Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 256

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 30 ottobre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 11.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I due eserciti: della redenzione della terra e della difesa della Patria

Mussolini premia i coloni della bonifica e passa in rassegna le truppe

Udine sotto superficie

Per quanti maestri possa aver avuto che insegnarono l'arte difficile del commento, la letteratura politica non si è ancora emancipata dai glossatori pedestri. E il tributo delle interpolazioni retoriche a quel feudatario temibile che è la vanità, resiste nel malcostume simoniaco di dispensare a piene mani le molte parole del vocabolario corrente.

Accade così che la realtà — nella conciliazione del disputarla alla fretta del tempo — si altera e si svuota per questo avvilimento dell'uso promiscuo di frasi a serie. E le più sagge massime del patrimonio politico, circolano con le più intempestive girate.

«Da quando mi sono accorto — diceva Mussolini nel preludio al discorso di Napoli — che era impossibile torcere il collo alla eloquenza, mi sono detto che era necessario ridurla alle sue linee schematiche ed essenziali». Donde uno stile tutto suo che ha distornato la parola per mettere in presa diretta il significato e farlo combaciare immediatamente col fatto.

Torcere il collo alla pomposità della prosa è possibile invece e l'esempio è dei maggiori, dopo Tacito.

Anche questo sforzo è raccomandato all'anno XIII e i chiamati a giustiziare il pleonasmo sono proprio i commentatori di obbligo: i giornalisti fascisti. Ai quali spetta la responsabilità di decifrare del fatto, con coraggio di verità, le espressioni più celate, i reconditi sintomi e non soltanto le superficiali apparenze anche se nobilmente appariscenti.

Se oggi dunque i recensori a rima fissa si trovano ancora fermi al 28 ottobre, non ci incolpino di esserci incantati nella sosta che doveva strettamente durare ventiquattro ore.

Noi, usi a badare alla sostanza delle cose e qualche volta degli uomini — questi eterni rivestitori di contenuto — non ci facciamo prendere dalla suggestione dei motivi affibbiati come sentenze del giorno al calendario. Ma qui non si tratta di evadere dalla colonna di marcia: vogliamo ritornare sulla giornata fascista del 28 ottobre (e restando entro le mura della città di Udine) per dimostrare che la nostra di ieri non è stata una sosta celebrativa.

Abbiamo fatto una premessa di la... giro proprio perchè arrivando a questo punto, non ci si dicesse che, spenti i lumi della festa, oggi non è nemmeno di buon gusto riaccenderli. E per tranquillizzare subito anticipiamo che il nostro commento vuole andare diritto al fatto. E non sarà una di quelle elegie di cui purtroppo misero il lustrino anche troppi commentatori dell'anno XII.

Senza aggettivi, l'adunata del Fascismo udinese per l'Annuale della Rivoluzione s'impone: per tutte le ragioni fuorchè per quella solitamente annotata, cioè il volume della massa. Questo dato fisico non ci interessa più degli altri, anche se da anni Udine non vedeva una così compatta mobilitazione. Bisogna guardare dentro questa massa per individuare un dato politico di rilievo.

Innanzitutto, se la sfilata è durata un'ora d'orologio, ciò non è dovuto a lentezza di passo o a spazi rubati.

Nessun rallentamento da cerimonia, nessun aggruppamento festaiolo: dominante e assoluto l'ordine militare. I ranghi erano spessi e raddoppiati e i reparti sono passati rivelando non un inquadramento raffazzonato, occasionale, ma una disciplina svelta in una vera e propria saldatura di articolazioni organizzative.

Massa dunque che non era quella che si è soliti vedere in tutte le ricorrenze annuali; massa cioè che spontaneamente scende e si confonde per le vie, soggiogata dal richiamo puramente ideale. Ma invece massa che si è offerta, evidente allo sguardo attento, come raccolta per contributo naturale di organizzazioni funzionanti, nelle quali la gente circola e sopratutto aderisce.

Questa prima constatazione che è nel fatto accertato, indiscutibilmente probatorio, va messa in relazione, e senza secondi fini, ma legittimamente, alla inerzia che questa massa fascista dimostrava in tempo non lontano. Inerzia che non era gelo degli uomini che la componevano sulla carta, ma anemia di organizzazioni distratte.

In secondo luogo questa crescenza di inquadramento, questa potenzialità di settori fascisti ugualmente nutriti di numero ed efficenza, omogenei e finalmente fusi per la serenità del clima politico, ha palesato un dato sintomatico: dirigenti seguiti, gregari ferorosi.

E' il passo di questi camerati — sfilati a migliaia dagli otto ai sessant'anni e più, nelle folte falangi — che ha meritato la sorpresa, per molti, di una rivelazione quasi non prevedibile.

Passo lieto, di gente contenta di militare. E questo non è soltanto un prodotto naturale della terra friulana, che ha espresso — ha detto bene il Prefetto con aderenza psicologica all'ambiente storico, — eroi e lavoratori, fedeli sempre. E' anche il segno di una fiducia. Quindi di una innegabile ripresa.

Udine fascista è al risveglio. E tutte le ragioni lo consentono.

Nel nostro tempo difficile, di dure astinenze e di pacate rassegnazioni, il Fascismo friulano, in questi ultimi anni, non ha imposto soltanto un cilicio di disciplina spirituale e corporale, ha piuttosto tolto il castigo dell'inutile diatriba, ha scavato in profondità il solco nelle anime togliendo radice ad ogni persistente dubbio e mettendo fuori centro — come gli alunni di una volta per arguzia di vecchi maestri erano messi in cantuccio con tanto di allegorico cartone sulle orecchie — i duri a convertirsi e gli ancorati.

Di più: il Fascismo ha seminato, anche in terra friulana — come leopardiano sole dopo la tempesta — la bontà e il soccorso per tutti, il fascino di una forza di giustizia che è la più gradita mercede della gente, come la nostra, dura nel mantenersi ferma alle virtù che l'hanno fatta intrepida, tenace, risparmiatrice, tollerante ma fiera, in tutti i secoli, e sotto tutte le stelle.

E' chiaro che ieri Udine fascista s'è offerta, al più rigoroso osservatore, come le città che hanno avuto da tempo la menzione lodevole.

Non è una sosta quella di ieri e non è semplicemente un proscioglimento. Ieri Udine fascista ha celebrato l'Annuale della Rivoluzione mostrandosi in un momento di questa sua ripresa. La data — se mai — è stata l'occasione solenne per avvedersene; e certo ha dato il modo a oltre dieci mila Camicie nere — dall'aurora al tramonto della vita — di dire con l'animo, col grido, col canto, e perfino con una dimostrazione atletica, che il ritrovamento fascista è certo.

Non si è più all'inizio e non si è forse che a mezza via, ma l'unità c'è, la concordia rianima, l'affiatamento è inesorabilmente in atto.

Gli squadristi della Marcia su Roma ieri sono stati davvero al posto d'onore: la giornata è incominciata con il loro silenzioso, severo pellegrinaggio armato all'ara dei Morti della Rivoluzione; s'è chiusa nell'eco dei loro ritornelli. I primi sono stati gli accompagnatori al rito dei credenti di tutte le ore meno rischiose.

Le milizie giovanili hanno ricostituito i rivoli di tutte le scuole e hanno sfilato in un assetto che invita a meraviglia. E' difficile trovare un Capoluogo che abbia la popolazione di Udine con un vivaio di giovinezza fascista a così avanzata cultura.

I giovani fascisti — gli unici che hanno avuto ospite qualche reparto di camerati del forense — si vanno militarmente addestrando con una rapidità che denota la cura di chi li inquadra e li avvia alla maggiore età.

I manipoli della Milizia, non sono assortiti; hanno un legamento soldatesco che li fa robusti.

I Gruppi Rionali sono forza viva: la cittadinanza ha potuto notare nomi e categorie che documentano. La stessa quasi uniformità di divisa proclama, una volta di più, che ha torto chi non vuol credere alla capacità di proselitismo che ha l'orgoglio di un seguace, quando il tempo è raccolto e quando uno solo degno, il Duce dell'Italia fascista, è il Capo.

Altra verità che non deve essere stata pronunciata per caso al microfono, quando il popolo accorso a gran numero in piazza ha sentito riconfermata la cifra dei cinquantaquattro milioni di opere pubbliche compiute dal Regime in Friuli nell'anno XII.

Ieri Udine fascista si è presentata al Segretario Federale e alle gerarchie ad un passaggio. Osiamo dire — e non siamo sospetti — che se il Duce avesse veduto questo nuovo blocco ricostituito, avrebbe riconosciuto un'altra impronta di quell'umano motto di Arnaldo:

Ascoltare con pazienza ed operare con giustizia.

Umberto Melani

Starace a Napoli

Napoli, 29 (per telefono).

E' stato definitivamente stabilito il programma della visita a Napoli di S. E. Starace il 1. novembre dell'anno XIII.

Alle 8.30 il Segretario del Partito visiterà i bacini e gli scali napoletani. Un'ora dopo terrà a rapporto i gerarchi del Partito al Teatro Politeama. Seguirà alle 11 una rassegna dei Giovani fascisti di Napoli e della provincia e dei Guf. Alle ore 14 S. E. Starace darà il via in via Medina all'autocolonna che si recherà a visitare a Predappio la tomba dei genitori del Duce. Dopo una visita alla Mostra d'arte coloniale l'on. Starace presenzierà all'ammasso degli sportivi di Napoli e della Provincia. Visiterà la piscina dello Stadio ed assisterà altresì alla sfilata degli atleti. Alle ore 18, nella sala Maddaloni, avrà luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa dell'assemblea del Fascio napoletano del 1920, di quella dell'ottobre 1922 e del rapporto dei Segretari Federali e del Direttorio, tenuto dal Duce nell'ottobre del 1930. Alle 18.30 S. E. Starace inaugurerà i nuovi locali del secondo Gruppo rionale «Enrico Toti». La sera, in piazza Garibaldi, riceverà il saluto da parte del Gruppo rionale anzidetto e quello del Gruppo di Vicaria.

Le tessere dell'O. N. B. per i figli del Duce

Roma, 29.

Questa mattina a Palazzo Venezia una centuria di balilla moschettieri di Roma ed un gruppo di accademici, accompagnati dall'on. Renato Ricci a nome dei giovanissimi della Rivoluzione, hanno offerto al Duce le tessere per i suoi figliuoli, un'artistica riproduzione della statua che nello stadio dei marmi rappresenta la provincia di Littoria ed i lauri del Foro Mussolini.

Il Duce ha molto gradito gli omaggi augurali dell'Opera Balilla.

Le forze del Partito

Roma, 29.

Ecco lo stato del tesseramento delle forze del Partito al 28 ottobre 1933 - XI:

Fasci di Combattimento 1.415.407

Gruppi Fascisti Universitari 57 mila 509

Fasci Giovanili di Combattimento 456.472

Fasci Femminili 217.206

Gruppi Giovani Fasciste 57.125

Associazioni Fasciste:

Scuola: Sezione scuole elementari 83.463 — Sez. scuola media 21.041 — Sez. Professori Universitari 2.127 — Sez. Assistenti Universitari 1.715 — Sez. per le arti e biblioteche 597.

Pubblico Impiego 202.633

Ferrovieri 124.043

Postelegrafonici 71.025

Addetti Aziende Stato 66.403

Unione Ufficiali in congedo 134 mila 284

Opera Nazionale Dopolavoro: 1.927.557

Comitato Olimpionico Nazionale: 612.559

Lega Navale Italiana: 37.450.

Al 28 ottobre 1934 XII il tesseramento presentava le seguenti cifre:

Fasci di Combattimento 1.851.777 (con un aumento di 436.370).

Gruppi Fascisti Universitari: 66.934 (con un aumento di 9.425).

Fasci Giovanili di Combattimento 657.613 (con aumento di 201.141)

Fasci Femminili 304.313 (con aumento di 87.107)

Gruppo Giovani Fasciste 83.053 (con aumento di 25.928).

Associazioni Fasciste:

Scuola: Sezione scuole elementari 100.581 (con aumento di 7.118) — Sez. scuola media 24.305 (con aumento di 3.264) — Sez. Prof. Univ. 2.568 (con aumento di 441). — Sez. Ass. Univ. 2.099 (con aumento di 384) — Sez. per le arti e biblioteche 1.351 (con aumento di 754).

Pubblico Impiego 230.760 (con aumento di 28.127)

Ferrovieri 125.386 (con aumento di 1.343)

Postelegrafonici 74.859 (con aumento di 3.834)

Addetti Aziende di Stato 70.890 (con aumento di 4.487).

Unione Ufficiali in congedo 151 mila 491 (con aumento di 17.207)

Opera Nazionale Dopolavoro: 2.108.227 (con un aumento di 180 mila 670)

Comitato Olimpionico Nazionale: 455.728 (la forza attuale del CONI è inferiore a quella dello scorso anno di 156.831 iscritti perchè con spostamento dell'anno solare all'anno fascista, il tesseramento è tuttora in corso).

Lega Navale Italiana 41.827 (con aumento di 4.377).

I fascisti argentini

Roma, 29.

L'ispettore del Partito fascista Argentino Domenico Eusebio Brusa è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F. al quale ha presentato un messaggio dei fascisti argentini.

Il Capo del Governo insedia l'ispettorato pre e post militare

Roma, 29.

Compiuto, in Palazzo Venezia l'insediamento dell'Ispettore premilitare, il Duce ha passato in rivista le rappresentanze di tutte le forze armate. Alle 11 le formazioni militari sono inquadrate compattamente da piazza Venezia. A muovere dalla destra è superato il gruppo degli alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia si vede dapprima una schiera di piccoli balilla; i minori hanno sei anni i maggiori otto.

I «figli della lupa»

Inquadrati da oggi nei reparti speciali essi si chiameranno i «figli della lupa». Verranno così soddisfatte le migliaia di domande che giungono dalle madri al Capo del Governo perchè le loro creature, e talvolta non appena nate, siano iscritte alla primissima formazione giovanile innanzi che esse tocchino gli otto anni prescritti per la regolare assunzione nell'opera nazionale balilla. Sulla camicia nera di ciascun piccolo balilla è in metallo dorato, la lupa, seguono nello schieramento i balilla avanguardisti. Innanzi al Vittoriano si distendono le coorti dei Fasci Giovanili di Combattimento, fiancheggiati dai reparti dell'82.o Regg. Fanteria. In cospetto del palazzo sono la Marina e l'Aviazione. Compiono il quadrato le Camicie nere della 102.a Legione, con a lato i combattenti. A ridosso del palazzo, sul lato di sinistra sono i comandanti federali di Roma, Genova e Torino, vincitori dello scudo del Duce, e il Guf di Cuneo che ha guadagnato il rostro d'oro del C.A.I. Ciascun reparto armato, che ha a lato la musica, scorta la bandiera del Corpo. Con il gruppo degli ufficiali sono gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni accreditate presso la Corte di S. M. il Re. Fiancheggiano l'ingresso al palazzo, disposti su due file di fronte i moschettieri del Duce. Sulla grande scalea del Vittoriano, al di là dei cordoni stesi dove le vie immettono nella piazza, è numerosissima la folla che gremisce anche i balconi e le finestre dei palazzi. Il comando delle forze armate è assunto da S. E. Starace.

Il Duce

Poco prima delle 12, preannunziato da tre squilli, il Duce esce da Palazzo Venezia.

Egli indossa la divisa di comandante generale della Milizia ed è seguito dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Capo di Stato Maggiore delle forze armate, dai Sottosegretari ai dicasteri militari, dalle più alte cariche dello Stato e del R. Esercito, dal presidente dell'O. N. Balilla, dal Direttorio del Partito e dal presidente dell'Ispettorato pre e post Militare, con tutti i membri dell'Ispettorato stesso. Il Segretario del Partito ordina il «presentate le armi» e successivamente il «Saluto al Duce». Le milizie rispondono con un altissimo «A noi!», subito seguito dagli squilli e da «Giovinezza».

La rassegna

Il Duce risponde romanamente al saluto e subito inizia la rassegna, che compie a passo rapido, sostando, per un attimo, con il braccio proteso al saluto romano, dinanzi alle bandiere. Il sopraggiungere del Duce è accolto da ogni reparto con il «Saluto al Duce», mentre le musiche intonano gli inni di guerra e della Rivoluzione. Compiuta la rassegna il Duce si arresta innanzi all'imponente quadrato. La voce alta del Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce». Ancora una volta l'altissimo «A noi» delle forze armate risponde all'ordine. Le note di «Giovinezza», precedute dagli squilli si levano simultaneamente, intonate da tutte le musiche, dai quattro lati della piazza e la folla applaude fervidamente, agita fazzoletti e cappelli. Il Duce, militarmente salutato dal seguito, rientra a palazzo Venezia. Le milizie, ripresa la formazione di colonna, rientrano alle rispettive sedi.

L'inaugurazione del Circolo delle Forze Armate

Il Duce ha inaugurato stasera il Circolo delle Forze armate, il quale ha la sua sede nel mirabile storico palazzo Barberini che, costruito intorno al seicento in due tempi successivi, dal Bernini e dal Borromini, e compiuto sotto il papato di Urbano VIII, Cardinale Barberini, ha ospitato nel piano a terreno la galleria Barberini, sgombrata di recente, e ospita tuttora in primo piano l'Ambasciata di Spagna. Ad attendere il Duce si erano predisposti nelle varie sale del Circolo tutti gli ufficiali delle Forze armate dell'Urbe. Il Duce giunge in automobile alle 18.30, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra. E' accolto dai tre squilli e dalle note della Marcia Reale e «Giovinezza», eseguiti dalla musica dei carabinieri ed è ossequiato nel cortile d'ingresso da S. E. Grazioli, che presiede il Circolo, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari di Stato alla Marina e alla Aviazione, dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il Duce inizia subito la visita del Circolo, dalla sala d'ingresso, che ripete su di una parete e ai lati una efficace riproduzione della statua di Giulio Cesare, i due proclami dettati alla Nazione dal Re il 26 maggio 1915 e il 9 novembre 1918 e il bollettino della Vittoria. Sulla parete di destra è il motto «Credere, obbedire, combattere».

Nella saletta il Duce è ossequiato dagli addetti militari esteri.

Il Capo del Governo entra ora nel salone di ballo, ove la massa degli ufficiali risponde con un unanime «a noi» all'ordine di «Saluto al Duce».

Il Duce visita tutte le magnifiche sale adibite al Circolo e quelle che nell'ala vicina ospitano la mensa e la mescita ed esprime il suo alto compiacimento, elogiando gli esecutori dei lavori che hanno riportato gli ambienti in poco meno di tre mesi alla primitiva grandezza.

Successivamente il Duce passa al piano superiore, che ospita la ambasciata di Spagna presso la Corte Reale.

Allorchè il Duce lascia il palazzo la folla lo saluta con entusiastiche acclamazioni.

UNA SOLUZIONE FASCISTA: LE MIGRAZIONI COLONICHE

A oltre 350 mila lavoratori è stato assicurato in un anno un salario equo

Roma, 29.

Questa mattina a Palazzo Venezia il Duce ha premiato personalmente circa 500 coloni che si sono trasferiti stabilmente da oltre un anno in zone di bonifica e di trasformazione agraria ed ha consegnato a ciascuno di essi un premio di colonizzazione di lire mille per un ammontare complessivo di lire 500 mila assegnate dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna come riconoscimento della loro opera e del loro fecondo lavoro. I coloni premiati, giunti a palazzo Venezia inquadrati da funzionari del commissariato delle migrazioni interne, si sono schierati con i loro gagliardetti nella sala Regia. Fra di essi spiccava il gruppo dei bonificatori di Maremma tutti in elmetto.

A sinistra del podio riservato al Duce, hanno preso posto il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il Ministro delle Finanze Jung, i Sottosegretari di Stato Serpieri, Biagi e Romano, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto di Roma Perez ed il commissario speciale per l'Agro Pontino Lepera, il commissario per le migrazioni interne on. Raza, l'on. Orsolini Cencelli, commissario dell'opera nazionale combattenti, il commissario della Confederazione fascista degli Agricoltori on. Muzzarini, il rappresentante della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'agricoltura on. Palermo e altre personalità.

Alle 12.30 il Duce, seguito da S. E. Starace, dal Sottosegretario per la stampa e la propaganda conte Ciano, dal Sottosegretario per gli Esteri on. Suvich, dal Sottosegretario per gli Interni on. Buffarini e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, attraversando la sala delle Battaglie, è entrato nella sala Regia.

Le gerarchie ed i rurali hanno salutato alla voce il Duce ed al saluto hanno fatto seguito acclamazioni prolungate. Mentre la manifestazione continuava aumentando ancora di intensità, il Duce è salito sul podio.

I pionieri della bonifica

Ristabilitosi il silenzio ha preso la parola l'on. Razza per esporre la sua relazione. Egli ha cominciato col rilevare che i coloni presenti, avanguardia degli altri che si raccoglieranno a Littoria e in Libia più tardi, sono in realtà i soldati combattenti della battaglia della bonifica. Soldati tra i più fedeli, agli ordini del Duce, i quali portano in questo settore dell'azione lo stesso spirito con cui combatterono e vinsero la grande guerra. Oggi vengono premiati 483 capi di famiglia tra quelli che più e meglio hanno benemeritato, in ogni parte d'Italia, ove si opera per l'azione redentrice della terra, mentre il 18 dicembre saranno premiati altri 1300 dell'Agro Pontino a Littoria e 450 saranno premiati nella Colonia libica tra quelli che da oltre due anni già vi lavorano.

E' un complesso quest'anno di 2233 famiglie premiate con l'assegnazione dei due milioni 233 mila lire di premi. Nel 1930 i capi famiglia premiati sono stati 81 nel 1931 salirono a 248; nel 1932 furono 533; l'anno scorso 1220. Il succedersi delle cifre manifesta del loro costante incremento il successo demografico della bonifica integrale così come l'ha voluta il Duce. Sta a segnare che la più giustizia sociale per tutto il popolo italiano proclamata dal Duce a Bari e a Milano nelle storiche adunate di quest'anno come «obbiettivo del Regime nel campo economico» è in atto.

Sono 5734 le famiglie stabilmente collocate in territorio di recente trasformazione con un complesso di 44.572 unità la cui sanità fisica, morale ed economica si appalesa nell'incremento demografico che «in queste nuove unità famigliari» supera ogni altro indice di natalità.

Le migrazioni

L'on. Razza ha quindi detto che il Commissariato non ha fermato la sua azione alle famiglie coloniche. Sono 2.086.222 le unità lavorative spostate nel quadriennio dalle zone a carattere demograficamente più compatti sui grandi lavori come quelli delle bonifiche e delle strade di grande traffico e le altre opere pubbliche di particolare mole.

Nell'anno XII 350 mila sono i lavoratori a cui un salario equo è stato assicurato. L'Agro Pontino conta oggi una presenza di 27.123 lavoratori che vanno ogni giorno aumentando mentre sull'auto camionale di Genova sono presenti oggi 6.110 unità.

L'oratore ha quindi ricordato che accanto ai premi odierni di colonizzazione e a quelli già assegnati di lunga permanenza ai lavoratori dell'Agro Pontino il Duce ha concesso quest'anno sul bilancio del commissariato oltre 62 mila lire di sussidi, molti dei quali per matrimoni e nascite anche ai nostri coloni d'oltre mare e un milione 300 mila lire di contributi per trasformazione fondiaria.

Fra le altre attività sorte questo ultimo periodo per volere del Duce l'oratore ha posto in evidenza la creazione di centri pescherecci nell'Adriatico e in Libia e l'azione per la costruzione dei Villaggi già in pieno sviluppo. Intorno a Sabaudia sorgono le case coloniche e stanno per accrescere di circa 800 nuove famiglie la popolazione stabile dello Agro Pontino e contemporaneamente saranno costruite in Libia e nell'Adriatico alcune centinaia di case peschereccie raggruppate in tre villaggi.

Diversamente si opera sul Gebel Cirenaico ove oltre 200 famiglie con la costruzione di altrettante case in quest'anno si uniranno alle 300 che già vi risiedono e in Sardegna nella Nurra ove per il lavoro per dare a 100 famiglie ferraresi nell'anno XIII stabile dimora.

Ha poi rilevato che il successo dell'azione colonizzatrice è sopratutto un successo di fede nell'opera del Duce.

Il Duce ai rurali

Salutato da una nuova manifestazione il Duce ha pronunciato parole di simpatia per l'opera svolta dai contadini ed ha loro rivolto il suo cordiale saluto. Le sue parole hanno suscitato calorosissime prolungate ovazioni.

E' seguita la premiazione.

I coloni hanno sfilato dinanzi al Duce che ha rimesso a ciascuno di essi la busta contenente l'ammontare del premio.

Terminata la premiazione il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce. Il Capo del Governo ha quindi lasciata la sala mentre veniva rinnovata al suo indirizzo una veramente grandiosa manifestazione e di affetto.

Il Duce premia un Guf e tre Fasci Giovanili

Roma, 29.

Questa mattina, sono convocati a Palazzo Venezia il Segretario Federale e una rappresentanza del G. U. F. di Cuneo, i comandanti dei Fasci Giovanili di Genova, Milano, Roma e il comandante Federale di Varese. Il Duce è entrato nel salone delle battaglie accompagnato dal Segretario e dal Direttorio del Partito, dal Capo del Stato Maggiore della Milizia e dal presidente del C.A.I. ed è stato accolto da un poderoso «a noi». Dopo che il Duce ha passato in rivista la formazione militare il Comandante Federale di Genova ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno decorso, tracciando anche un programma di lavoro per l'anno XIII. Dalla relazione risulta che i tesserati dei Fasci Giovanili da 7278 dell'anno X sono saliti a 21.400 nell'anno XII. Sono 1145 i Giovani fascisti che hanno partecipato ai corsi di caposquadra. Assai intensa è stata l'attività culturale ed ancor più quella sportiva, che si è manifestata complessivamente con 2250 gare, di cui 1200 di atletica leggera. Le opere assistenziali sono aumentate in ragione da 1 a 8 con un totale di proventi che supera gli otto milioni, i bimbi inviati alle colonie sono stati 17 mila e numerose sono state le case littorie edificate, sopratutto nei rioni operai.

Ha quindi parlato il Duce rivolgendo ai convenuti parole di elogio e di incitamento. Le parole del Duce, che i comandanti hanno ascoltato irrigiditi sull'attenti, sono state alla fine salutate de entusiastici applausi.

E' seguita la consegna del «Rostro d'oro» al G.U.F. di Cuneo e dello scudo ai comandanti federali di Genova, Milano, Roma.

Il Duce parla agli atleti convenuti nell'Urbe da tutta l'Italia

La Rivoluzione attinge e attingerà sempre più integralmente le sue mete

Dopo l'imponente sfilata svoltasi a Roma domenica, il Duce ha così parlato — dal balcone di Palazzo Venezia — ai quindicimila atleti convenuti da ogni parte di Italia per inaugurarvi la via del Circo Massimo, nella quale avevano sfilato alla Sua presenza:

«Oggi, XII anniversario della Rivoluzione delle Camicie Nere, uno degli eventi più decisivi della storia d'Italia e di Europa, voi atleti avete avuto il meritato onore d'inaugurare una delle più belle strade di Roma e quindi del mondo (applausi altissimi). **Chi vi ha visto sfilare ha avuto la profonda e quasi plastica impressione della nuova razza che il Fascismo sta virilmente foggiando e temprando per ogni competizione** (applausi scroscianti).

Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e sopratutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore e il prestigio sportivo della Nazione (applausi vibrantissimi). **Dovete quindi mettere tutta la vostra energia, tutta la vostra Volontà per raggiungere il primato in tutti i cimenti della terra, del mare e del cielo** (ovazioni).

Camicie Nere, in questa atmosfera di così fremente e ardente entusiasmo di tutto il popolo italiano, noi andiamo verso l'anno nuovo della Rivoluzione Fascista, la quale continua, poichè deve attingere sempre più integralmente le sue mete: giustizia sociale per il popolo, potenza sempre più alta per la Patria».

Il discorso, interrotto a ogni periodo da alti clamori, ha suscitato da ultimo acclamazioni formidabili, che si sono protratte lungamente, costringendo il Duce ad apparire più e più volte al balcone.

* * *

Altri riti fascisti si sono svolti nell'Urbe: il Duce ha chiuso la Mostra della Rivoluzione ed ha premiato, a Palazzo Venezia, i «fedeli della terra».

In tutta l'Italia e presso le comunità italiane all'estero l'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato solennemente.

Fanti e Cavalieri
celebrano oggi insieme la battaglia di Pozzuolo

Diciassette anni or sono — 30 ottobre 1917 — fanti del 25.o e 26.o Reggimento e i lancieri del «Genova» e «Novara» Cavalleria, scrivevano a Pozzuolo del Friuli una indimenticabile pagina di sangue e di gloria.

La commemorazione della battaglia, sarà celebrata oggi a Pozzuolo col programma già reso noto. Alla cerimonia presenzieranno oltre alle autorità della provincia, rappresentanze della Brigata «Bergamo» (25-26 Fanteria) e dei Reggimenti «Genova» e «Novara» Cavalleria; le associazioni dell'arma di Cavalleria e dei Fanti in congedo con a capo i rappresentanti dei presidenti delle due associazioni nazionali.

Ieri sera, col treno delle 19.28 è giunto a Udine il rappresentante del presidente nazionale dell'Associazione arma di Cavalleria magg. Radice Fossati, presidente della Sez. di Milano, che accompagna lo stendardo della Associazione. Alla stazione erano il colonnello Pietro Forneris comandante il Reggimento «Piemonte Reale cavalleria» con numerosi ufficiali ed un plotone di dragoni; il cav. Ramponi presidente della Sezione di Udine dell'arma di Cavalleria con lo stendardo della sezione e numerosi cavalieri in congedo. I due stendardi sono stati scortati fino alla sede della locale Sezione Cavalieri.

Con lo stesso treno è giunto pure un reparto armato dei lancieri del «Genova» cavalleria. Contemporaneamente giungeva anche il vice presidente dell'Associazione nazionale del Fante cav. avv. Zanoni di Milano, ricevuto dal cav. Monti presidente della Sezione provinciale del Fante di Udine.

In serata sono giunte le rappresentanze dei Reggimenti «Novara» Cavalleria e della Brigata «Bergamo» di Fanteria. Alla celebrazione saranno presenti anche il ten. col. Giancarlo Tecchioni e il cap. Novario Michelloni già dei lancieri «Novara», due superstiti della battaglia ora ufficiali del «Piemonte Reale».

I premi della "Dante" agli alunni del Tarvisiano

Un telegramma a S. E. Morpurgo

A S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato provinciale della «Dante Alighieri» è pervenuto il seguente telegramma da Tarvisio:

«Distribuzione premi Dante suscitato calorose manifestazioni italianità Pontebba, Tarvisio e Malborghetto. Inviamo V. E. sensi gratitudine patriottiche popolazioni. *Bortolotti, Fattorello, Ogniben*».

Oltre tremila coppie si sono sposate a Roma

Roma, 29. *(per telefono)*

Stamane, 3150 coppie si sono unite in matrimonio. Inizio dunque quanto mai augurale dell'anno XIII.

Come è noto, il Partito ha voluto, per ordine del Duce, che in questi giorni fosse distribuito ad ogni coppia un premio di 500 lire. Ad ogni sede di Fascio, nel salone delle adunanze, tutto è stato preparato per ricevere gli sposi. Sul tavolo sono state messe le buste contenenti un foglio di Banca da 500 lire e intestato alle singole coppie, mentre su altri tavoli si sono andati accumulando fasci fragranti di magnifici fiori, inviati in omaggio agli sposi dal Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi.

Altrettanti preparativi sono stati fatti alle sedi dei Dopolavoro per le coppie di impiegati statali di categoria C, ai quali sono stati distribuiti gli stessi premi.

Alle ore 12 in ogni rione dell'Urbe gli sposi, dopo il rito nuziale si sono recati ai rispettivi Gruppi per partecipare ai ricevimenti offerti in loro onore. Alle cerimonie nuziali ha assistito una grande folla di popolo. Nei Gruppi e nei Fasci prestavano servizio reparti di Giovani fascisti, che hanno fatto ala al passaggio dei cortei degli sposi.

La consegna dei doni e dei fiori si è svolta in un'atmosfera lieta e nello stesso tempo commossa. Dopo la distribuzione delle buste e dei fiori i Fiduciari hanno parlato alle coppie, mettendo in rilievo il significato della cerimonia. Al Dopolavoro dell'Urbe la consegna dei premi ha avuto luogo alle 12.30, anche qui con una larga partecipazione di autorità e di folla.

Le Corporazioni

I nuovi presidenti delle Confederazioni sindacali

Roma, 29.

Con regi decreti in corso di pubblicazione sono stati nominati i presidenti delle Confederazioni sindacali nelle persone dei camerati:

On. dott. Alessandro Pavolini, per la Confederazione fascista dei Professionisti ed Artisti — On. d.r Mario Muzzarini per la Confederazione fascista degli Agricoltori; on. dott. Francesco Angelini, per la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura; on. sen. Giuseppe Volpi Conte di Misurata per la Confederazione fascista degli Industriali; on. Tullio Cianetti per la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria; on. Mario Racheli, per la Confederazione fascista dei Commercianti; onor. Riccardo del Giudice, per la Confederazione fascista dei Lavoratori del Commercio; on dott. Alessandro Parisi, per la Confederazione fascista delle Aziende del Credito e dell'assicurazione; onor. dott. Giuseppe Landi, per la Confederazione fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'assicurazione

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i nuovi presidenti i quali prima di insediarsi gli hanno voluto presentare un omaggio delle categorie inquadrate.

Il Duce dopo averli ringraziati ha impartito loro le direttive per l'azione da svolgere nell'interesse delle categorie stesse.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Alberto Pirelli Giuseppe Decapitani d'Arzani e Balbino Giuliano i quali gli hanno reso conto dell'opera spiegata nell'adempimento dell'incarico di commissario delle Confederazioni dell'Industria, delle Aziende del Credito, dei Professionisti ed Artisti, incarico dal quale avevano espresso il desiderio di essere dispensati al termine fissato. Il Duce nel ringraziarli si è compiaciuto con essi dell'attività spiegata a vantaggio delle tre organizzazioni.

Il Sovrano ad Aden

Aden, 29.

Il convoglio reale italiano è giunto nelle prime ore del pomeriggio accolto dalle salve d'onore sparate dai forti del porto e da una cannoniera inglese. La nave reale è stata scortata fino all'ormeggio da una squadriglia della aviazione britannica, mentre tutte le navi del porto, alzavano il gran pavese. Si sono recati a bordo del «Savoia» a rendere omaggio al Sovrano, il R. Console d'Italia e il residente britannico con le autorità civili e militari del Protettorato, che in serata, sono stati invitati a pranzo dal Re sulla nave reale.

L'arrivo del Sovrano ha provocato manifestazioni di vivo entusiasmo da parte della colonia italiana.

Messaggi del Duca di Pistoia dopo le cerimonie di Bolzano

Roma, 29.

Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

Inaugurandosi palazzo reale invio E. V. artefice questa nuova Italia mio riconoscente, cordiale saluto. — Affezionatissimo Filiberto Savoia Genova.

S. A. R. il Duca di Pistoia ha inviato poi al Ministro di Crollalanza un telegramma col quale lo assicura che la giornata di ieri trascorsa fra il commovente entusiasmo del popolo alto-atesino plaudente alle mirabili opere del Regime, rimarrà sempre impressa nel suo cuore. Il Duca ha telegrafato anche al Prefetto di Bolzano ringraziandolo per le accoglienze ricevute dalla forte generosa e patriottica Bolzano ed esprimendo il più vivo compiacimento per le superbe grandiose opere inaugurate in nome di S. M. il Re. Termina inneggiando al Re ed al Duce.

L'Arcivescovo di Gorizia riceve un'altra nomina

Roma, 29 *(per telefono)*

Il Papa ha nominato mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia, Consultore della Sacra Congregazione «Pro Ecclesia Orientalis».

Ala infranta

Roma, 29.

Il giorno 27 ottobre un idrovolante imbarcato sulla R. Nave da «Barbiano» pilotato dal tenente Lucio Albani durante una normale esercitazione di volo precipitava per cause imprecisate nei pressi di Lussimpiccolo. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 29 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	88.45	88.45
Pr. Conv.	88.55	88.57
Obbl. Ven. 3.50	95.10	95.07
B. T. n. 1934	100.—	100.05
B. T. n. 1940	106.45	106.45
B. T. n. 1941	106.55	106.30
B. T. n. 1943	101.80	101.85
B. d'Italia	—	1688.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	4170.—	—
Assicuraz. Ital.	560.—	—
Riun. A.	2000.—	—
Riun. B.	1890.—	—
Cosulich	18.50	17.50
Cascami seta	—	201.—
Snia Viscosa	—	286.—
Fiat	—	281.—
Edison	732.50	737.—
Soc. Adr. Elet.	—	151.25
Terni	198.—	198.50
Francia	77.20	77.20
Londra	58.12	58.12
Svizzera	382.—	382.—
New York	11.70	11.70
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.25
Spagna	—	160.25
Praga	—	49.05

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 29 ottobre.

Titolo	Precedente	29 ottobre
IRI Stet 4%	527.50	529.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	506.—	505.50
» » Elfer 4.50%	507.—	507.—
Pubblica utilità 6%	501.75	501.25
» » sel. 6%	501.50	501.50
Credito navale 6.50%	502.—	501.—
Edison em. 1931 6%	506.—	505.50
Emiliana 6%	506.—	506.—
Meridionale di el. 6%	505.—	505.—
Soc. eserc. telef. 6%	504.—	504.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

LA VITA SPORTIVA

Lo Scudo del Duce

Roma, 29.

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica la seguente classifica per lo Scudo del Duce dell'anno XII E. F.

Milano e Roma fuori gara.

1) Genova, punti 625; 2) Varese, 599; 3) Parma, 590; 4) Torino, 587; 5) Treviso, 587; 6) Como, 568; 7) Novara, 563; 8) Brescia, 555; 9) Verona, 555; 10) Piacenza, 548; 11) Mantova, 523; 12) Bari, 515; 13) Napoli, 505; 14) Firenze, 501; 15) Modena, 495; 16) Fiume, 487; 17) Perugia, 472; 18) Trieste, 461; 19) Vicenza, 461; 20) Savona, 436; 21) Bergamo, 436; 22) Gorizia, 435; 23) Lucca, 427; 24) Reggio Emilia, 426; 25) Catania, 421; 26) Pola, 421; 27) Pavia, 412; 28) Udine, 408; 29) Belluno, 396; 30) Bologna, 396; 31) Padova, 380; 32) Vercelli, 385; 33) Cuneo, 386; 34) Pisa, 383; 35) Arezzo, 378; 35) Spezia, 378; 36) Salerno; 37) Ancona, 365; 38) Venezia, 364; 39) Frosinone; 40) Salerno, 365; 41) Palermo, 352; 42) Forlì, 349; 43) Cagliari, 345; 44) Cremona, 345; 45) Macerata, 343; 46) Ferrara, 342; 47) Terni, 342; 48) Pistoia, 302; 49) Foggia, 295; 50) Ragusa, 295; 51) Messina, 293; 52) Sassari, 291; 53) Ascoli, 284; 54) Trapani, 283; 55) Alessandria, 282; 56) Grosseto, 277; 57) Ravenna, 275; 58) Livorno, 266; 59) Siracusa, 256; 60) Pescara, 255; 61) Reggio Calabria, 253; 62) Trento, 249; 63) Bolzano, 240; 64) Viterbo, 239; 65) Siena, 220; 66) Zara, 220; 67) Aosta, 213; 68) Chieti, 209; 69) Imperia, 195; 70) Brindisi, 177; 71) Carrara, 171; 72) Benevento, 166; 73) Avellino, 162; 74) Rovigo, 155; 75) Sondrio, 152; 76) Aquila, 149; 77) Agrigento, 145; 78) Taranto, 128; 79) Teramo, 117; 80) Campobasso, 106; 81) Rieti, 103; 82) Nuoro, 97; 83) Lecce, 96; 84) Caltanissetta, 79; 85) Enna, 73; 86) Catanzaro, 68; 87) Cosenza, 54; 88) Pesaro, 54; 89) Matera, 25; 90) Potenza, 25.

Le rappresentanze friulane alla inaugurazione della via del Circo Massimo

Il Friuli sportivo è stato rappresentato degnamente alla grande rassegna organizzata a Roma per la inaugurazione della magnifica nuova via del Circo Massimo. I rappresentanti friulani sono stati circa un centinaio fra le varie specialità. I gruppi presenti sono stati precisamente quelli del calcio con l'Udinese e la Pordenonese, l'atletica leggera e la ginnastica con l'Associazione Sportiva Udinese il Motociclismo con il Moto Club di Udine, il C.A.I. con il gruppo di Pordenone, gli arbitri del G.A.U., ed i cacciatori Udinesi.

Le rappresentanze hanno partecipato alla memorabile sfilata, svoltasi alla presenza del Duce, in modo impeccabile, equipaggiati secondo le prescrizioni. La tradotta N. 11, con gli sportivi del Veneto, ha trasportato a Roma la centuria dei rappresentanti friulani. Le rappresentanze udinesi erano così formate:

Atletica leggera e Ginnastica, squadra dell'A. S. Udinese: Milesi Carlo, Vau Mario, Blasoni Gio Batta, Arnosti Ottaviano, Liguganha Mario, Ellero Romeo, Moretti Giovanni, Gallussi Alfredo, Basaldella Alceo, Leonarduzzi Luigi, Martini Carlo, Querin Aristide, Gori Michele, Craighero Leo, Cattarossi Gino, Borroni Andrea, Sbuelz Luciano e Lodolo Angelo.

Gli arbitri del G. A. U.: Capo Gruppo sig. Jacob Mirko; alfiere sig. Bertone Lodovico e i sigg. Zenarola Giovanni, Pegoraro Silvio, Duca Primo, Borghi Giovanni, Perissutti Onorio, Casagrande Pietro, Biondani Vittorio, Michelazzi Sante.

I cacciatori, con il Presidente Enrico cav. Soligo erano: Aldo Fantini maggiori Giuseppe Senec e Mario Springolo cap. Achille Zorzi e Giuseppe Gaspardis, di Udine, Carlo Vidoni di Pavia, Amadio Fumagalli di Fagagna, Amedeo Marsilio e Gio Batta Del Negro di Sutrio.

I motociclisti, che erano agli ordini del presidente sig. Alfredo Rizzi e dal vice Presidente sig. Giovanni Croatto, erano i seguenti: Pirtone Giovanni, Nadali Ettore, Fabi Ubaldo, Renzulli Vincenzo, Gragio Giovanni, Barbetti Quinto. Biondi Danilo, Pernardon Denis, Colio Luigi, Garamini Gaetano, Colussi Angelo, Conti Guido e Pravisani.

Ed i calciatori, con il sig. Domenico Pittoritto, dirigenti della A. C. Udinese, i seguenti: Barbetti, Faini, Di Pasquale, Bertoni, De Jesu, Chiarandoni, Tion, Tenon, Cumar.

I risultati tecnici
delle manifestazioni dei Giovani fascisti

Al Polisportivo Moretti, si è svolta domenica la manifestazione sportiva dei Giovani fascisti (ne parliamo anche in terza pagina) riuscita veramente imponente per il numero eccezionale dei concorrenti che hanno partecipato alle varie gare in programma.

Nella leva atletica, i Giovani fascisti si sono alternati numerosissimi sulla pista e sulle pedane per le prove degli attestati di primo e secondo grado. Fra le varie squadre concorrenti vanno citate particolarmente (oltre che quelle prime classificate) quelle del Collegio Bertoni che ha presentato 14 giovani molto bene preparati e tutti classificati e quella del Fascio Giovanile di Sesto al Reghena che ha ottenuto 5 brevetti di primo e 5 di secondo grado su 10 concorrenti.

La leva atletica

Ecco la classifica ufficiale di rappresentanza per le gare di atletica leggera per il conseguimento dei brevetti di primo e di secondo grado:

Molti centri hanno inviato a Udine degli atleti, dotati di grande volontà e di mezzi cui manca ancora la metodica preparazione, specie per quanto riguarda la tecnica dei lanci, ma entusiasti.

Ecco i risultati:

1. Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, partecipanti n. 46, primo grado n. 31, secondo n. 13, punti 194 — 2. Gemona con 49 presenti e punti 71 — 7. Collegio Bertoni, 14 e 60 — 8. IV. Gruppo Rionale, 42 e 53 — 5. III. Gruppo Rionale, 18 e 51 — 6. Sesto al Reghena, 10 e 40 — 7. Tricesimo, 10 e 35 — 8. I. Gruppo Rionale, 8. 31 — 7. Codroipo, 7, 31 — 8. Spilimbergo, 14 e 21 — 11. Buia, 7 e 31 — 12. F. G. di Cividale, 25 — 13. Basiliano, 10 e 25 — 14. Palmanova, 5 e 22 — 15. Valvasone, 7 e 22 — 16. Sedegliano, 4 e 15 — II. Gruppo Rionale. 3 e 11 — Tolmezzo. 1 e 5 — Cordenons, 1 e 5 — S. Vito al Tagliamento, 4 e 4 — Casarsa, 1 e 3.

Il pugilato

Interessantissimi riuscirono pure gli incontri pugilistici dei quali ecco i risultati:

Pesi carta: Bulfoni-Rigatto nullo. Cossio batte Pinzani ai punti.

Pesi mosca: Cavallini batte Cuttini per K. O. tecnico alla terza ripresa.

Pesi gallo: Basaldella batte Tubaro ai punti.

Pesi medi: Buiatti batte Palazzo per abbandono alla terza ripresa.

Pesi leggeri: Degli Innocenti batte Franzolini per K. O. alla 1. ripresa.

Pesi medio-massimi: Nadalutti batte Zabai per K. O. alla terza ripresa.

Pesi piuma: Ceccati (Udine) b. Moschioni di Cividale per manifesta inf. alla prima ripresa.

Esibizione: di Monti contro Pezzola e poi contro Galuzzo.

Le manifestazioni ciclistiche

Corsa su strada

Una cinquantina di concorrenti ha partecipato a questa bellissima gara che ha avuto inizio alle ore quattordici al Campo Moretti al «via» dato dal Commissario Sportivo Federale.

Il magnifico Viale Venezia invita alle alte velocità e gli atleti non si fanno pregare per imprimere alla gara, fin dai primi istanti un ritmo accelerato.

A Campoformido, il primo incidente: Rorato si ferma per un guasto alla macchina. Riprenderà subito. E' la volta poi di Scarlatti al quale una bucatura farà perdere tre minuti. Ma Scarlatti è in buona giornata. Non si scoraggia e riprende il gruppo a Codroipo dove si transita a ranghi compatti ed a forte andatura, che andrà poi scemando notevolmente dopo questa località.

Al comando si alternano i rossi del S. Daniele coadiuvati da Bertoni, Scarlatti, Flumino; questi, benchè da diversi mesi inattivo, sembra sia il Flumino dei giorni migliori ed avrà dei momenti veramente felici, cederà poi durante gli ultimi chilometri; per sopravvenuti guasti alla macchina. Nelle vicinanze di Rivis fora Pittaro ed in questa località transitiamo alle ore 14.55. Appena usciti di questo centro scappano velocemente Degano e Tamai. Vengono però raggiunti dopo pochi chilometri. Oltrepassato Dignano un pauroso incidente spezza la macchina a Dri per cui deve abbandonare la gara.

Siamo a S. Daniele e alla sommità della salita è primo Degano seguito da Pellis. Nella discesa seguente avviene il frazionamento del gruppo. Una quindicina fra i migliori si staccano ed a forte andatura se ne vanno da soli. Non saranno più raggiunti, ma andranno invece acquistando man mano vantaggio tanto che a Udine arriveranno con circa cinque minuti sul secondo gruppo, tanto da disputare regolarmente una applauditissima volata che ha dato i seguenti risultati:

1. Pellis Vinicio del F.G. S. Daniele alle ore 16.45 impiegando così ore 2.45 a compiere gli 80 chilometri del percorso alla media oraria di Km. 28.800 — 2. Cicuttini Amelio F. G. Latisana a ruota — 3. Scarlatti Angelo dei III. Gruppo Rionale di Udine — 4. Bertoni Mario F.G. S. Maria la Longa — 5. Comisso Natale F. G. Teor — 6. Feruglio Nello F. G. Branco — 7. Agosti Augusto primo Gruppo Rionale di Udine — 8. Pascutti Costantino — 9. Degano Alberto — 10. Linda Luigi.

Inappuntabile il servizio d'ordine disimpegnato dai G. F. nelle varie località di passaggio. Particolare menzione meritano i Comandi di Dignano, S. Daniele, Buia, Treppo Grande e Tricesimo.

Abbiamo seguita la gara a bordo della 509 del sig. Attilio Brigantin che l'aveva messa gentilmente a disposizione della stampa, mentre la macchina del rag. Benedetti ospitava la giuria.

Gara in pista

Le gare in pista al Polisportivo Moretti sono state caratterizzate dal duello Bernava - Lucchetta, due popolari campioni, i quali hanno veramente meritato l'applauso dei numerosi presenti. Dal confronto è emerso l'indiscutibile superiorità di Lucchetta il quale ha vinto tutte le prove. Nella gara di velocità Iannis non ha dimostrato la sua reale efficienza, infatti è riuscito soltanto a piazzarsi malamente terzo in una batteria.

Ha convinto poi nella gara ad eliminazione dove ha potuto avere la soddisfazione di battere nettamente gli altri. Bene anche Missana e Corradini.

Ecco comunque i risultati tecnici:

1. Batteria: 1. Bernava — 2. Cragno — 2. Batteria: 1. Lucchetta; 2. Corradini — 3. Batteria: 1. Missana; 2 Rinaldi.

Semifinali - Partecipano i secondi arrivati nelle rispettive batterie. Vince Rinaldi.

Finali: 1. Lucchetta — 2. Bernava — 3 Rinaldi — 4 Missana.

Corsa ad eliminazione: tanti giri quanti sono i concorrenti — Eliminazione dell'ultimo concorrente ad ogni traguardo.

Vengono eliminati nell'ordine: Missana Enea — Lovisatti Camillo — Consonni Stefano — Monte Giordano — Dreosto Leopoldo — Cragno Anselmo — Ellero Marino — Rinaldi Valter — Bernava Corrado — Iannis Rino — Lucchetta Raffaele.

1. Lucchetta — 2. Iannis — 3. Bernava — 4. Rinaldi — 5. Ellero.

Veramente ottima l'organizzazione delle gare sia su strada che in pista, curata dal primo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» di Udine.

Il campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-*Derthona 2-1 (anticipo).

Amichevoli

Partita	Risultato
Udinese-*Spal	3-1
*Gratz-Palermo	3-1
*Olimpique di Marsiglia Milan	4-2
*Olimpique di Marsiglia Milan	4-2
Genova-Livorno	2-1
*Fiorentina-Bologna	3-2
*Ambrosiana-Modena	3-1
*Novara-Alessandria	2-2
*Verona-Rovigo	3-2
Brescia-*Mantova	1-0
*Grion-Fiumana	1-1
*Pro Gorizia-Triestina	2-3
*Schio-Venezia	3-3
*Napoli-Ravenna	2-1

COPPA TORO

Partita	Risultato
*Martignacco-Pro Felettio	4-2
Pozzuolo-Remanzacco	3-1

Con queste due ultime partite, hanno avuto termine i gironi semifinali. Il Martignacco ha avuto largamente ragione del Pro Feletto, ma a nulla vale la sua vittoria poichè finalista è risultato l'undici del Cormor, vincitore del girone. Bella è stata la partita sostenuta dall'incompleto Remanzacco a Pozzuolo. Gli azzurri di Zimolo hanno ottenuto una vittoria che però è stata molto contrastata.

Rapid - Pradamano 1 - 0

Un'altra vittoria ha colto la Rapid a Pradamano. Il Pradamano, con i favori del pubblico e del campo ha dovuto infatti cedere alla superiorità concludente del Rapid. Il punto della vittoria è stato segnato da Voldieri ai primi minuti del secondo tempo.

Tutta la squadra va lodata in blocco e specialmente la mediana e il trio difensivo.

Ecco la formazione della squadra vincente: Campana; De Valier e Solda; Cecutti, Peresson e Cantoni; Variolo, Voldini, Fabiani, Zanior (cap.) Rocco (Fiore).

Ottimo l'arbitraggio del sig. Tel.

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno MILANO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Questa è la marca che dovete esigere dal farmacista per avere la vera genuina

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Autoriz. Prefettizia N. 0006 — Torino — 12. 3. 1928.

Risparmiate!

CICORIA OLANDESE STELLA

DITTA A. ROUSSEAU & F.GLIO PONTE A ELSA (FIRENZE)

Ing. G. DE FRANCESCHI & C. MILANO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - Lavanderie meccaniche - Macchinari per pubblici macelli - Idroestrattori - Caldaie a vapore - Autoclavi.

Rap. A. BERTOLAZZI - UDINE, Via B. Stringher 14 Tel. 772

ECONOMICI

Dom. d'impiego L. 0.40 a parola
Commerciali » 0.30 »
Off. d'impiego » 0.20 »
Fitti » 0.20 »
Vari » 0.30 »
Tassa L. 4.80% minimo. L. 0.35 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Balilla penultimo tipo, perfettissima, Km. 13.000, vendesi esclusi intermediari, via Manaqo n. 1. 4335 O

Ferri Alcide via Ronchi 55 Udine - Tel. 7.72 - Occasioni! - Moto Indian con carrozzino, completa ottimo stato lire 1.500 — Ford Berlina 2 porte 2 litri lire 3.200 — Fiat 520 chiusa — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6 - 7 p. L. 4.500 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6-7 p. Waiman L. 2.800 — Lambda 4a L. 1.200 — Augusta L. 17.500.

Mobili in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Vendesi incudine nuovo, peso circa quintali 4. marca estera — Rivolgersi Molino Menazzi San Osvaldo. 4303 O.

Vendo matrimoniale moderna, molle, materassi, pranzo, massiccia, bella, marmi, cristalli, salotto nuovo, occasione. Via Calatafimi 1, I. piano. 4328 O

Vendonsi anche a spezzati, mq 5500 circa di aerea fabbricabile in viale Trieste e lungo via Pola. — Rivolgersi via Cicogna 40. 4315 O

Vendo, in via laterale del viale Venezia — a 150 metri dal Tram, Villa nuova vani 12 — 2 appartamenti indipendenti, parchetti, bagno, 500 scoperto. Lire 68.000 Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 5236 O

Vendesi Audiola R.C.A. nuovissima prezzo vera occasione. Ortolani Piazza Duomo 16.

FITTI

Affittasi appartamento 5 vani, bagno, W.C., soffitta, via Aquileia 57. 4323 O

Affittasi appartamento, ogni confort, 6 stanze più servizi, via Liruti 36. 4325 O

Affittasi in Castions di Strada, via Latisana 7, casa con licenza osteria. 4320 O

Due o tre stanze ammobiliate cercansi subito per uso ufficio, centro Udine. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4336 O

Studi per professionisti, pianoterra, affittansi in via Savorgnana n. 6. 4326 O

Tarcento vendesi od affittasi casa spaziosa, solida costruzione, giardino, posizione centro. Indirizzo: Birreria Giardino, Tarcento 4327 O

OFFERTE D'IMPIEGO

Tutti guadagneranno dieci lire giornaliere apprendendo industria facilissima, dilettevole, eseguibile proprio domicilio ore libere. Opuscolo spiegativo gratis scrivendo: Manis - Palestrina 8 - Roma. Rimettendoci lire due spediamo sottocosto campione esplicativo.

VARI

Aspiranti Stenografi. Risparmierete tempo, danaro. Corso completo, quadrimestre, facilissima stenografia semplificata Sistema Stato. Prof. Fortuna, via Bartolini, 5. 4333 O

SANITARI

Ostetrica Marmai Fiorillo, diplomata R. Università Padova, consultazioni via Gemona, 8. 4332 O

Lasciando alle certezze un anno di sereno raccoglimento Udine fascista entra concorde nell'anno nuovo al passo di una colonna fresca di forze e di entusiasmi

Il primo pensiero devoto ai Martiri della Rivoluzione

La giornata del 28 ottobre ha avuto inizio a Udine con un rito d'amore e di ricordanza: l'omaggio ai Caduti friulani per la Causa fascista. Al mattino presto, alla Casa del Littorio, si sono raccolti in un cinquanta squadristi col il Direttorio Federale e del Fascio di Udine. Ai piedi della lapide che ricorda i martiri della Rivoluzione sono deposte corone di lauro: omaggio della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento, del Fascio di Udine, del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, del Gruppo Universitario fascista.

Gli squadristi schierati di fronte alla lapide, hanno presentato i moschetti mentre il Segretario Federale comandava il saluto al Duce. Quindi, inquadrati, con in testa il Direttorio Federale e quello del Fascio, gli squadristi si sono recati al Cimitero. Precedevano, coi tamburi, gli avanguardisti. Al Cimitero attendevano rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste: balilla, marinaretti, Giovani fascisti, tutti in divisa, nonchè un manipolo della Milizia 63.a Legione. Nel gruppo delle autorità notavansi: S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, ufficiali generali e superiori delle varie armi del Presidio militare di Udine.

Giunti dinanzi al Monumento ai Caduti, gli squadristi agli ordini del Vice Segretario Federale, si schierano di fronte ad un lato; sono le autorità, dall'altro le rappresentanze della Milizia e delle organizzazioni giovanili. A fianco del Monumento stavano il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Causa della Rivoluzione ed i gloriosi gagliardetti del Fascio di Udine, fiancheggiati da due squadristi armati. Sono presenti al suggestivo rito i genitori dei Martiri: Riccardo Beltrame. Ai piedi del monumento sono posate corone d'alloro: omaggio di S. E. il Prefetto, della Federazione fascista, del Fascio di Udine, dell'O. N. B., dei Giovani fascisti. Spicca pure una grande palma di fiori freschi inviata come omaggio da Udine, dalle Camicie nere d'impero.

Il camerata Bazzi, eseguisce l'appello dei Caduti: *Pischiutta — Beltrame — Giorgini — Salvato — Gentile*. Ad ogni nome si risponde: « Presente ! » e i tamburi rullano per un istante. Il rito suggestivo è compiuto; il corteo si riordina e riprende la via del ritorno in città per l'omaggio ai Caduti in guerra. Ai lati del Tempietto della Loggia di San Giovanni sono schierati il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti, con a fianco i labari del Nastro azzurro e dell'Associazione Combattenti, rappresentanze dei Volontari di guerra, degli azzurri di Dalmazia, delle varie associazioni d'arma. Le autorità già ricordate ed il gruppo degli squadristi sono attesi dinanzi al Tempietto dal Podestà di Udine. Anche qui il rito è accompagnato dall'omaggio di corone di lauro e di fiori inviati da S. E. il Prefetto, dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dal Fascio di Udine.

In Duomo

Le autorità e le rappresentanze si avviano quindi verso il Duomo, ove fanno il loro ingresso alle ore 9 per assistere alla funzione in suffragio dei Caduti fascisti. Il tempio è gremito di Camicie nere e di popolo. Le autorità prendono posto in Cornu epistolae, mentre in cornu evangelii si dispongono il Capitolo metropolitano e molto clero. La messa è letta dal Vicario Generale mons. Quargnassi. All'elevazione tutte le bandiere si inchinano.

Durante la celebrazione della messa sono state eseguite all'organo musiche di Franck.

L'ammassamento delle forze, iniziatosi per tempo, è completo alle 9.30. Sono oltre 14 mila Camicie nere inquadrate nelle varie organizzazioni.

L'ammassamento si è svolto sotto la sorveglianza del dott. Placereani, membro del Direttorio del Fascio di Udine, il quale ha curato anche la preparazione e l'andamento della sfilata.

Superbo convegno

In viale della Vittoria sono schierati i reparti dell'O. N. Balilla, forti di seimila organizzati. Gli appartenenti al Gruppo Universitario Fascista ed i Giovani fascisti in numero superiore al duemila, sono raccolti in Piazzale Osoppo; in viale Diaz i reparti della Milizia Dicat, Ferroviaria, 63.a Legione «Tagliamento»; mentre in via Liruti sono ammassati i fascisti dei Gruppi Rionali e in via Giovanni d'Udine le organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio e dell'agricoltura coi loro gagliardetti.

Ai piedi del Colle sono schierati i reparti delle forze armate del Presidio: 8.o Reggimento Fanteria, 8.o Alpini, Piemonte Reale Cavalleria, con la Banda Presidiaria e una coorte della Legione Balilla «Alfredo Oriani». Di fronte è eretta la tribuna per le autorità. Alla destra del palco, adorno di tricolori e di stendardi littori, hanno preso posto le rappresentanze con bandiera, delle associazioni Famiglie Caduti, dei Caduti, Mutilati e invalidi, Nastro Azzurro, Combattenti, Volontari di guerra, di Dalmazia, Legionari Fiumani; quindi un gruppo numeroso di ufficiali della Milizia ed i gruppi del Dopolavoro Provinciale di Udine e del Dopolavoro Postelegrafonico e dei Monopoli. Alla sinistra della tribuna vediamo: un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e le rappresentanze, con bandiere, dell'associazione ferrovieri fascisti, del R.A.C.I. dell'associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, Tiro a Segno; delle associazioni d'arma: artiglieri con tutti i gagliardetti delle sottosezioni dei Comuni, Cavalleggeri, Bersaglieri, Genio, Alpini con i gagliardetti di tutti i gruppi della città, Granatieri, Finanzieri, Carabinieri, Fanti di Udine e Colugna, Unione Marinara.

E ancora: decorati al Valor civile, sezione udinese del C.A.I.; il Fascio Femminile con il gruppo delle Giovani fasciste adorne dal fazzoletto con i colori di Roma; la Federazione Friulana della Cooperazione con il vessillo provinciale e le rappresentanze tutte con bandiera — delle varie Mutue e Cooperative di Udine e periferia, Società Operaia Generale, Mutua Agenti, Consorzio cooperative produzione e lavoro. La lunga fila, disposta attorno lo slargo, continua con l'associazione Fascista delle Scuole Medie, con tutti gli insegnanti dei varii istituti scolastici cittadini.

Le autorità

Ai piedi della Tribuna spicca il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione scortato da due fascisti e dai congiunti dei Caduti; ai lati stanno le bandiere del Comune e della Provincia scortate dai rispettivi valletti.

Il Colle del Castello è nereggiante di folla: migliaia di persone si affollano in piazza Umberto I.o.

Tre squilli di tromba avvertono dell'arrivo di S. E. il Prefetto e di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata i quali sono accolti dal Segretario Federale. La banda presidiaria intona una marcia d'ordinanza.

Quindi il Capo della Provincia, il comandante il Corpo d'Armata ed il Segretario Federale passano rapidamente in rivista le forze schierate; dopo di che salgono sulla tribuna. Ivi prendono posto: il Comandante la Divisione Territoriale ed altri ufficiali generali, il comandante il 3.o gruppo Legioni della Milizia, i senatori Morpurgo, Spezzotti e Mori, il vice Prefetto Vicario, il Segretario Federale amministrativo, il Podestà ed il vice Podestà di Udine con la consulta, il Procuratore del Re, il R. Questore, il Comandante la Divisione carabinieri, il presidente della Federazione Friulana Combattenti, il Presidente della Federazione Agricoltori, il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il capo stazione principale, il direttore della Cassa di Risparmio ed altri capi di istituti ed organizzazioni cittadine.

Un aspetto di Piazza Vittorio Emanuele II durante la lettura del messaggio del Duce.

La grandiosa sfilata

Poco dopo le 10 gli spari a salve dell'artiglieria si accelerano annunziando l'inizio della sfilata. Verso via della Vittoria s'intravvede il Labaro federale del Partito seguito dal Direttorio con a capo il Vice Segretario Federale senatore Rinaldi, dai dirigenti provinciali delle Associazioni dipendenti e della scorta armata. Gioiose note della banda Dicat annunziano la testata delle formazioni; la musica, che precede di 50 metri il Labaro federale, appena giunta dinanzi al palco delle autorità va a collocarsi a fianco della banda presidiaria. Il labaro sosta dinanzi alla tribuna mentre il Direttorio federale vi sale. Le truppe e le scorte armate sono sull'attenti e conserveranno tale posizione durante tutto lo sfilamento. Primi a passare sono le organizzazioni dell'Opera Balilla agli ordini del vice presidente del Comitato provinciale dott. Accordini e con alla testa gli ufficiali del Comitato stesso. La lunga colonna giovanile è preceduta da tamburini e trombettieri, dal labaro e dal comando delle piccole e giovani italiane, con a capo la Fiduciaria provinciale prof. Elena Cerradi; seguono i gruppi delle fanciulle che marciano disinvolte ed ordinate tra la ammirazione della folla che si stende sul fianco del colle e nell'ellisse.

Minuscoli mitraglieri

Millecinquecento piccole e giovani italiane danno così la sensazione viva della cura ond'esse sono seguite dalle loro dirigenti. Dopo le giovanette è la volta dei balilla moschettieri — una legione al comando del c. m. Giovanni Ceruti e con alla testa anche il cappellano don Biasutti — poi quelli con una centuria di ciclisti, adorabili soldatini che già conoscono la disciplina militare e sanno marciare come i loro maggiori in grigioverde. Non minore ammirazione sanno suscitare i settecento balilla marinaretti, al comando del c. m. Zuna — simpaticissimi nella loro caratteristica divisa. Rullano i tamburi segnando il gagliardo speditezza, eretto il capo, fiero lo sguardo. I marinaretti, vivamente applauditi, ci riservano una sorpresa. Quattro squadre si fermano, ad un tratto, a qualche metro una dall'altra: un veloce armeggio, un rapido movimento. Cos'è? Quattro mitragliere «Colt». L'armi in pochi istanti sono pronte, i serventi a posto, si può iniziare il fuoco. Ma no, necessita un balzo; le mitragliere si spostano, avanzano, si piazzano di nuovo. Non partono i colpi, ma scroscia vasto l'applauso che inorgoglisce gli ottimi, minuscoli mitraglieri.

Le Avanguardie

Incessanti squillano le musiche accompagnando la veloce cadenza della giovanissima formazione. E' la volta delle avanguardie, precedute dal labaro e dal comandante. Sfilano due Legioni avanguardisti al comando del c. m. Borghi e del c. m. Telesca; le centurie a triplice fila affiancate, passano salutate con molto compiacimento. Soprattutto le specialità destano interesse: le squadre antigas con tutto l'armamentario occorrente, i ciclisti, gli sciatori con gli sci a spalla. Passano rapidamente le quattro centurie del campo, tamburo in testa — a passo di parata, e armati di moschetto: sono gli avanguardisti del campo «Dux», (una coorte su tre centurie al comando del c. m. [illegible] e con il cappellano don Giulio Pascoli) milizia scelta, dai muscoli ben saldi, dal cuore generoso. Anch'essi hanno del pubblico la loro parte d'applausi; quelli che irrompono con particolare calore. Agli avanguardisti segue la squadra del volo a vela con tre alianti preceduti dal labaro e dal presidente dell'Aero Club con Orti-Manara dirigente con a capo l'istruttore cav. Scarton. Le ali distese, placide e solenni si perdono e si confondono oltre la folla per dar posto agli universitari che sfilano col gagliardetto e il Direttorio, agli ordini del dott. Bonnato.

Va rilevato che delle due legioni avanguardisti una era di formazione, ossia composta di una centuria per ogni Legione della Provincia, ossia: Udine città, Pordenone, Corvignano, Gemona, Tolmezzo, Cividale, S. Daniele, Comeglians, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento. L'altra era la 1022 Legione «Gabriele d'Annunzio» di Udine II Mandamento.

Mentre sfilavano, i giovani piloti del volo a vela, sorvolavano il piazzale, a bassissima quota, gli apparecchi dell'Aero Club, lasciando cadere manifestini di propaganda per lo Ente Opere Assistenziali.

I Giovani fascisti

Da via della Vittoria avanza ora la dorata insegna federale dei Giovani fascisti, seguita dall'alitante gruppo di settanta fiamme, stupenda tonalità di vivezza. Il labaro è accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili cav. Paolo Volpe, dall'addetto militare ten. colonnello Varvaro e dalla scorta. S'incolonnano poi quasi trenila Giovani fascisti, i quali passano — ben allineati e con passo gagliardo — tra il più vivo compiacimento della folla che guarda con interesse alle squadre sportive. Sono i pugilatori, a torso nudo, i lanciatori di giavellotto, i ginnasti e rappresentano le squadre che nel pomeriggio dovranno partecipare alla manifestazione a campo Moretti. Alcuni Fasci Giovanili sono preceduti dalle fanfare e così quelli di Udine, Moruzzo, Reana, Branco, S. Vito, Spilimbergo.

L'imponente e suggestiva sfilata dei Giovani fascisti è chiusa dal reparto motociclistico del Comando Federale.

Va rilevato che, accanto ai seicento Giovani fascisti di Udine, ve ne erano altri 1900 convenuti dalla Provincia, ossia dei Fasci Giovanili di Colloredo di Montalbano, Coseano, Fagagna, Moruzzo, Basiliano, Meretto, Martignacco, Branco, Reana, Pasian di Prato, Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo, Pavia, Pradamano, Campoformido, San Pietro al Natisone, Torreano, Cividale, Prepotto, Povoletto, Moimacco, Premariacco, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Bertiolo, Talmassons, Tarcento, Nimis, Magnano, Cassacco, Tricesimo, Spilimbergo, San Vito, Pordenone, Sacile, Buia, Palmanova, Bicinicco, Brugnera, Gemona, S. Giorgio di Nogaro.

Gli atleti della Provincia erano convenuti da Gemona, Sedegliano, Moruzzo, Sesto al Reghena, Valvasone, Precenicco, Torreano, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Povoletto, Tricesimo, Basiliano, Cividale, Flaibano, Codroipo, Branco, Latisana, Remanzacco, Spilimbergo, Buia, Pradamano, Sacile, Bicinicco. Complessivamente gli atleti erano in numero di 466, dei quali 305 dei Fasci della Provincia e 151 dei Gruppi Rionali di Udine.

La Milizia - I Mutilati

Le colonne dei militi volontari sono precedute dal labaro, dal comando della Milizia Dicat, col console Valerio, il quale è seguito anche dal cappellano militare dottor don ristide Baldassi, dalla musica legionaria e dal comando della Milizia ferrov. Marciano poi i reparti Dicat e i militi della ferrovia. La sfilata della 63.a Legione «Tagliamento» agli ordini del console Grillo è aperta dalla centuria mutilati al comando del c. m. Silvio Vidale. Vivissima simpatia e appassionanti applausi sono diretti ai valorosi mutilati di guerra e specialmente al fante Isidoro Gomba di Lestizza, che procede in carrozzella, accompagnato da due balilla, figli dei mutilati Ovan e Rocchetti. Isidoro Gomba, grande invalido, ha combattuto sul Podgora col II.o Fanteria e sull'asperrimo colle teatro di epiche battaglie riportò le gloriose mutilazioni. Ed ancora il senso di devota riconoscenza si rivolge ai mutilati che, privi degli arti inferiori, sfilano su di un autocarro. Ai mutilati seguono la I. compagnia del 63.o battaglione Camicie nere e due Coorti di formazione; il reparto d'assalto è in elmetto mentre le Coorti hanno il fez.

I Gruppi Rionali preceduti dalla "vecchia guardia,,

Con insolito interesse e attesa, la sfilata dei fascisti udinesi, moltissimi dei quali indossano la divisa col giacchettone di orbace. Le formazioni dei Gruppi Rionali nell'ordine numerico, sono al comando dell'on. Volpe. In testa, col gagliardetto del Fascio Udinese di combattimento, decorato della medaglia di Ronchi, è il Direttorio. L'insegna del Fascio di Udine ha questa volta una scorta di eccezione: cinquanta squadristi agli ordini del camerata Antonio Bazzi, membro del Direttorio e che comandò le squadre d'azione udinesi durante la Marcia su Roma. Il gruppo ordinatissimo della vecchia guardia sfila impeccabilmente, suscitando ben a ragione un senso forte di simpatia e di riconoscente ammirazione. Per un istante balena nella mente l'ora oscura ormai lontana e confidata alla storia: la più ardimentosa e battagliera gioventù raccolse allora il comandamento perentorio di Mussolini e si lanciò nella lotta con l'ardore più puro e la visione di una Patria degna del suo passato di gloria e di romanità. Non c'è più il «santo manganello»: ma c'è il moschetto pronto ad essere infallibile come lo fu a suo tempo il nodoso bastone. Indicibile commozione pervade le Camicie nere e l'onda d'affetto va verso i «primi». Onore alla vecchia guardia.

Gli squadristi, tutti in divisa, sono seguiti dai Fiduciari e dalla consulte che, coi capi settore e capi nucleo, formano una centuria. E sfilano in perfetto ordine i fascisti in orbace, altri in tenuta estiva. La colonna è interminabile e compatta.

I Produttori

Già da quasi un'ora continua la sfilata. Dall'alto, i velivoli dell'Aero Club continuano a lanciare manifestini incitatori per la giornata dell'assistenza e il cannone di tanto in tanto scandisce il tempo col suo fragore. Sono quasi le 11.15 allorchè cominciano a sfilare le organizzazioni sindacali dianzi accennate; esse sono accompagnate dai dirigenti e precedute dai labari e dai gagliardetti.

Sono rispettivamente al comando: i Sindacati dell'Agricoltura, del camerata Pacini; degli agricoltori, del camerata Zanettini; dell'Industria, del camerata Tempestini; degli industriali del camerata cav. Giovanni Tonini; del commercio, del camerata Pini, dei commercianti, del camerata rag. Manfrin, dell'artigianato, del camerata dott. Baccei.

Questa sfilata ha un particolare significato. Passa il lavoro, concorde, conscio, disciplinato. Autentici operai, agricoltori, lavoratori del commercio: qualcuno ha con sè il figliolo in divisa di balilla. Tutti comprendono la nuova atmosfera dell'Italia di Mussolini verso cui rivolgono la fiducia piena e la devozione sincera. La lunga colonna dei lavoratori e dei datori di lavoro si chiude con l'artigianato ed i suoi diciassette fiammanti labari di categoria.

Da ore e ore questi ottimi lavoratori erano in piedi e taluno non più nell'età giovanile, pure anch'essi sfilano, tutti, marziali, a passo gagliardo, senza ombra di stanchezza.

Lo sfilamento, durato esattamente un'ora è compiuto. Le autorità lasciano il palco per recarsi in piazza Vittorio Emanuele ove il Segretario Federale leggerà il messaggio del Duce.

Nel cuore della città

Visione imponente e suggestiva come non mai, in piazza Vittorio Emanuele ove il convegno è impressionante. Tutto è gremito: la loggia del Lionello, la largura, il terrapieno, la riva del Castello, la loggetta di S. Giovanni. Reparti dell'Esercito, Milizia organizzazioni del Partito, fascisi, cittadini sono in una massa vivace, colorita, che maggiormente risalta nella festosa cornice degli edifici imbandierati e decorati. Dinanzi al Tempietto si schierano le insegne e convengono le autorità, salutate al loro giungere da squilli d'attenti.

— Saluto al Duce! — comanda il Segretario Federale.

— A noi! Il grido si eleva poderoso e pare voglia innalzarsi, dilagare, giungere al Condottiero.

Il Segretario Federale Fumci scandisce il Messaggio del Duce e la lettura è udita distintamente in tutta la piazza ove sono disposti varii altoparlanti. La lettura che si chiude con l'invito del Duce: «A chi il secolo?» E l'entusiasmo della folla tutta si contiene nel ripetuto grido formidabile: «A noi!» Certezza e promessa.

La simbolica inaugurazione delle opere dell'anno XII

L'ing. Bertuzzi, capo del genio civile espone ora sinteticamente il quadro complesso delle opere eseguite dal Regime in provincia di Udine nell'anno XII. Prende poi la parola S. E. Testa.

La data del 28 Ottobre — così comincia il Profetto — *non è tanto una rievocazione, quanto una volontà ed una promessa, un'ansia ed una preparazione. Il Fascismo per la volontà del Capo che ne plasma lo spirito, ne forgia la materia, ne cementa la compagine, ne consacra l'ardimento, non ha soste, non ha pause, non si ciba di ricordi, ma unicamente si protende verso l'avvenire, mentre dà al mondo la prova radiosa di un popolo raccolto agli ordini di un solo Capo per il raggiungimento di uno stesso scopo; mentre a tutti i popoli offre, anche nelle ore più dure, uno spettacolo meraviglioso di attività e di solerzia, mentre nella lettera delle leggi e nella profondità degli spiriti esalta l'insuperabile bellezza quotidiana del lavoro; mentre prepara il destino di concordia, di grandezza e di potenza della gente italiana nel mondo.*

In questa data che rievoca i giorni da cui la Vittoria non fu più un vano nome, ma la tappa gloriosa, insanguinata ed eroica della nuova storia, le ombre dei Martiri giovinetti più intimamente si confondono (come nelle lapidi congiunte del tempio innalzato in questa piazza carica di gloria e di storia) con gli spiriti immortali dei Fanti, che dalla vostra gente, oserei dire dalla vostra terra, attinsero la scintilla per accendere, più alta, nei loro cuori la fiaccola della fede; per vivere degnamente nella morte ed oltre i confini della morte, nella fede di Dio e nella fede d'Italia.

Camerati!

E' supremamente bello che la data di oggi venga celebrata con il premio ai fedeli della terra e con le nuove opere create dal Regime fascista, perchè la terra è la madre delle biade e degli eroi, e perchè la nuova e più alta giustizia sociale si attuerà soprattutto amando ed esaltando il lavoro, perchè nelle opere è insieme il segno dell'amore del Capo e della offerta di tutti i produttori e di tutti gli artieri, fino al più ignoto, ma egualmente degno, soldato della vanga, della zappa e del martello.

Camicie nere della Provincia di Udine!

Voi che nella vigilia ardente del 1922 aveste l'incomparabile e non dimenticabile orgoglio di raccogliere per tutti i camerati d'Italia, la parola incitatrice ed ammonitrice del Capo, sentite quale profondo significato vi è in questo spasimo di alacrità, di disciplina e di eroismo che è la sostanza ed il lievito della Italia fascista.

E' con questo spirito che nel nome del Duce che le ha volute; domandando a noi stessi di essere sempre degni del Suo affetto e della Sua fiducia, da Lui dati a tutti coloro che servono la Patria in umiltà e devozione, io sono fiero di inaugurare le opere dell'anno XII per un importo complessivo di 54 milioni.

Avanti, Camerati, nel ricordo dei Morti, e per la fede dei vivi, perchè la grandezza di Roma si trasfonda appieno nel destino dell'Italia ritornata nel simbolo e nei cuori ai segni imperiali del Littorio.

Saluto al Duce!

Tutto il popolo risponde con un sol grido possente: «A noi!».

Le parole di S. E. Testa, seguite con la più deferente attenzione, ridestano il più vivo entusiasmo. Vibranti applausi ed altissimi alalà al Duce riecheggiano in ogni lato della piazza.

Ad un fedele della terra e a benemeriti dell'O. Balilla

Poi si svolge un rito significativo. S. E. il Prefetto fa avvicinare Paolo Celotto per consegnargli il premio destinato ai fedeli della terra. Celotto, come abbiamo riferito in questi giorni, si è meritato il secondo premio. Egli — accompagnato da un figlio — si avvicina commosso al Capo della Provincia che gli consegna la somma di lire 500, la medaglia e il diploma, accompagnandoli con parole di compiacimento.

Sono infine consegnati i diplomi di benemerenza dell'Opera Balilla concessi da S. E. Ricci su proposta del Comitato Provinciale a: cav. uff. Bergonzoni, cav. dott. Federico Canturutti, cav. Ernesto Santi, C. M. Celso Pellarini e Clorindo Toschi di Udine; Luigia Morgante di Gemona, Luisa Toffoli di Porcia, prof. Giuseppe Colarossi di Pozzuolo, dott. Mario Soldà di Pavie, dott. Bruno Fulescbini di Porpetto, Umberto Puppa di Fiume Veneto, cav. Lucio De Marchi di Tolmezzo ed Eugenio Chiaradia di Caneva. Con la consegna dei diplomi le manifestazioni del mattino sono terminate.

Dalla moltitudine balza ancora l'«A noi!» per il Duce. Le autorità sostano un momento nel tempio dei Caduti per la Patria. Insieme ai canti degli inni fascisti si diffonde lo squillo della campana dell'Arengo.

L'inaugurazione del nuovo deposito locomotive

Una prima parte dei vasti lavori per l'elettrificazione delle linee ferroviarie Udine-Trieste e Udine-Tarvisio, alla nostra stazione, è stata compiuta e cioè la costruzione del nuovo deposito locomotive. Trattasi di una serie di fabbricati sorti quasi per incanto, ai margini della città e precisamente nei pressi della fabbrica Cementi, e comprendente: il deposito vero e proprio per le locomotive e locomotori, l'officina, gli uffici ed altri edifici ad uso del personale di servizio al deposito.

I lavori, sui quali abbiamo riferito domenica scorsa nella rassegna delle opere compiute durante l'anno dodicesimo, sono opera dell'impresa Romolo Tonini ed hanno occupato per varii mesi oltre duecento operai. Le costruzioni, progettate dal Ministero delle Comunicazioni, comportano una spesa di oltre cinque milioni. A questa prima parte di opere è stato posto il suggello, inaugurando l'insegna del Fascio Littorio sul fabbricato d'ingresso.

A questo rito, che esalta il lavoro della mente e quello delle braccia, svoltosi domenica alle 15.30, hanno presenziato: S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo d'armata, il Segretario Federale, S. E. il sen. Morpurgo, il comandante il 13.o Gruppo Legioni della Milizia, il Procuratore del Re, il R. Questore, il comandante la Divisione carabinieri, lo ingegnere capo del Genio Civile, ed altre autorità.

Ad attenderle all'ingresso del nuovo grande deposito locomotive c'erano: il capo compartimento di Trieste, il capo della Sezione lavori compartimentali di Trieste, il capo della sezione lavori di Udine, il capo stazione principale, il capo materiale trazione di Trieste e di Udine, il titolare del deposito locomotive, il segretario tecnici, il capo reparto lavori di Udine, il comandante la Milizia Ferroviaria e tutto il personale del Deposito e della stazione, libero dal servizio.

L'arrivo di S. E. il Prefetto e di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata è stato salutato dagli squilli regolamentari e dalla musica della Banda Presidiaria.

I bianchi veli che coprono i Fasci Littori posti all'ingresso del Deposito, vengono tolti, S. E. il Prefetto, al quale la bambina Geltrude Tonini, figlia del cav. Giovanni, offre in omaggio un bel fascio di fiori, taglia il nastro tricolore che chiude simbolicamente l'accesso. Il nuovo Deposito locomotive di Udine è inaugurato e ad esso mons. Querini, parroco del Carmine, impartisce la benedizione di Dio.

Segue la visita ai locali, le autorità sono accompagnate nel lungo giro dall'ing. Zanini, capo del reparto movimento, che illustra i lavori eseguiti, suscitando nelle autorità e nei visitatori vivo interessamento. Al termine della visita, S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale hanno voluto esprimere il loro compiacimento ai dirigenti l'opera, ai loro collaboratori, particolarmente al segretario tecnico Addo Ricci ed all'impresa Romolo Tonini, che con bravura e diligenza ha eseguito i lavori.

Alla Casa del Balilla

Consegna diplomi magistrali

Nel pomeriggio, nella sala delle riunioni del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, si è svolta una suggestiva cerimonia e cioè la consegna del diploma conferito da S. E. Ricci agli insegnanti di ambo i sessi che hanno testè frequentato il Corso Preparatorio in Roma, in un numero di circa cento. La cerimonia, nella sua austerità

e semplicità, è stata presieduta dal Segretario Federale, anche nella sua qualità di presidente dell'O. N. Balilla. Egli ha rivolto un cordiale saluto ai presenti, illustrando le finalità cui dovrà ispirarsi l'opera loro in seno all'organizzazione.

Poscia il Vice Presidente, dott. Accordini, ha comunicato le disposizioni da seguirsi in merito al programma di attività dell'Anno XIII, con speciale riguardo al tesseramento, all'attività ginnico-sportiva e militare, a quella serale e domenicale, ai corsi per i graduati dell'O. N. B., alla attività assistenziale, all'inquadramento, all'organizzazione igienico sanitaria, in una parola a quanto interessa la vita ed il maggior potenziamento dell'Organizzazione in Provincia e nel Capoluogo.

La cerimonia, cui erano presenti anche la fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani italiane, il direttore Ginnico Sportivo Provinciale ed il direttore delle Scuole Rurali Uniche dell'O. N. B., si è iniziata e chiusa col saluto al Duce e con i canti della Rivoluzione.

Particolarmente simpatica è stata la presenza del Comandante la 63.a Legione Tagliamento del Console Grillo e del Vice Segretario Federale, cav. uff. Rinaldi.

Dall'entusiasmo che regnò durante la cerimonia siamo indotti a trarre i migliori auspici per il lavoro che svolgeranno gl'insegnanti, già tanto benemeriti della organizzazione.

LA LEVA ATLETICA dei Giovani fascisti

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha voluto che l'anno tredicesimo fosse iniziato con una grande rassegna delle forze giovanili sportive della provincia. Così, mentre a Roma il Duce passava in rassegna le rappresentanze atletiche di tutta Italia convocate per inaugurare la Via del Circo Massimo — rassegna con la quale ha voluto dimostrare con quanto paterno interessamento Egli segua l'attività sportiva nazionale e concedendo agli sportivi il premio più ambito, quello del Suo alto riconoscimento — al Campo Moretti molte Centurie di giovanissimi si sono alternate di fronte alle Giurie per offrire il saggio della propria forza e gagliardia temprate dalla pratica degli esercizi sportivi. E questa manifestazione è stata degno corollario alla adunata di giovinezza fascista svoltasi nella mattinata.

Il Regime persegue la battaglia per la bonifica umana in estensione ed in profondità ed è perciò che vuole ad ogni costo che lo sport non sia prerogativa di pochi ma esercizio di massa. I Giovani fascisti in particolare devono darsi all'esercizio sportivo; il Capo li vuole preparati nel corpo come nello spirito, pronti cioè a tutte le battaglie che ci riserverà il domani, e a tutte le vittorie.

Mai una giornata sportiva ha richiamato tanti concorrenti, specialmente nel campo dell'atletica leggera, della già negletta atletica leggera, base di tutte le attività sportive, che ha visto domenica a centinaia i suoi adepti. Molti di questi per la verità, erano neofiti, ma che importa? Tutti erano sorretti dal fuoco sacro dell'entusiasmo e della passione, che hanno talvolta sostituito preparazione e mezzi. Perciò hanno trionfato egualmente. Ma infine che varrebbe in una giornata come questa esaminare con occhio di critici o di tecnici i singoli risultati e lo stile, il famigerato stile? Non è questo che dobbiamo vedere in una manifestazione dove la Giovinezza che cresce alle paterne spartane cure del Regime, ha dato una dimostrazione di sana disciplina, di vigore fisico e di compreso spirito di emulazione.

Gli organizzatori della manifestazione (pubblichiamo in «Vita sportiva» il dettaglio tecnico) in seno al Comando Federale dei Fasci Giovanili, hanno fatto miracoli perchè tutte le varie gare in programma potessero avere regolarmente il loro svolgimento. Ed il miracolo si è adempiuto perchè tutto, ripetiamo, malgrado la folla dei concorrenti, si è svolto col massimo ordine e regolarità. Il nostro Polisportivo aveva, come si suol dire, l'aspetto delle grandi occasioni.

Una nota nuova e simpatica era data da un argenteo apparecchio per il volo a vela, che si stagliava sullo sfondo del cielo, fermato in un dolce «planée» su un piedestallo ammantato di tricolore. La tribuna, affollata fino all'inverosimile, garriva di fiamme tricolori, mentre in tutti gli angoli del campo sportivo, dove sono le installazioni per i salti e lanci, una piccola folla si muoveva nel vivo celere delle varie prove. — Numerose le autorità presenti. Tra queste citiamo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, i comandanti la Divisione territoriale e la Divisione celere, il Podestà di Udine, ed il Questore.

Una folla enorme, distribuita su tre posti popolari, ha assistito a questa rassegna sportiva, che ha dimostrato nel modo più chiaro il severo lavoro di penetrazione svolto. L'opera svolta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili è stata veramente altamente benemerita e condotta con grande competenza come l'ha dimostrato il saggio di domenica scorsa.

* * *

Un'altra bella manifestazione, contemporaneamente a quella sportiva, si è svolta al Campo dei ... Erano in lizza cinque bande di Giovani fascisti: Reana, Moruzzo, Primo Gruppo Rionale di Udine, Branco e Spilimbergo. Ciascuno doveva eseguire due pezzi d'obbligo: l'inno dei Giovani fascisti e marcia bersaglieresca. I cinque gruppi furono divisi in due categorie: piccole bande e fanfare. — Nella prima categoria, al primo posto si è piazzato Moruzzo, al secondo Branco ed al terzo Reana. Della seconda categoria il primo posto è toccato a Spilimbergo ed al secondo il Primo Gruppo Rionale.

La riunione dei Giovani fascisti si è chiusa, dinanzi alla tribuna delle autorità, col «saluto al Duce».

Festa di luci

La straordinaria illuminazione delle vie principali della città ha mantenuto viva l'animazione fino a sera tarda. Suggestivo l'effetto dei palloncini luminosi con l'effige del Duce, che adornavano tutte le finestre delle case lungo le vie principali. Anche i concerti della banda presidiaria e della Dicat, hanno richiamato in piazza gran folla e gli inni patriottici sono stati vivamente applauditi. Al teatro Puccini, prima che lo spettacolo serale avesse inizio, l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltate in piedi dal pubblico e sottolineate da calorosi applausi. Festa di suoni e festa di luci. Particolare cenno merita l'addobbo, riuscitissimo, della Casa del Littorio: ivi quattro scritte luminose ripetevano la parola Duce e un riflettore sbiancava tutta la facciata dell'edificio, sulla quale aveva risalto una grande effigie del Capo, dovuta al valente pennello del pittorio Emilio Caucigh del Guf. Il maschio volto di Mussolini, fieramente profilantesi sotto l'elmetto di guerra, appariva da lungi, fascinatore e dominatore.

Il Segretario Federale a Baldasseria e Cussignacco

Entusiastica accoglienza

A conclusione delle manifestazioni del 28 ottobre, il Segretario Federale, accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili, dall'ufficiale superiore addetto e dal dott. Placereani del Direttorio del Fascio di Udine, si è recato in serata tra le Camicie nere del V. Gruppo Rionale.

Alle 21.30 egli giunse a Baldasseria, accolto dal fiduciario cent. De Zorzi e dalla consulta. Nella sede del Dopolavoro erano radunate le forze giovanili, fascisti, donne fasciste e la popolazione che ha voluto così esprimere al Gerarca la soddisfazione per la visita. All'ingresso del Segretario Federale nella sala, dopo il saluto alla voce, sono echeggiati i canti della Rivoluzione e l'Inno a Roma eseguiti dal coro dopolavoristа. Il Segretario Federale si è intrattenuto tra il popolo ed ha visitato la sede del Dopolavoro ripartendo quindi per Cussignacco. Anche qui, nei locali del Gruppo Rionale erano adunate le forze fasciste locali: Camicie nere, balilla, avanguardisti, Giovani fascisti, Giovani fascisti in divisa, donne fasciste e dopolavoristi cui faceva corona la popolazione. La orchestra del Dopolavoro locale ha intonato «Giovinezza» cui è seguito il canto degli altri inni fascisti. Le acclamazioni al Duce sono state più volte ripetute, rinnovando sempre l'entusiastica manifestazione. Un balilla offrì in gradito omaggio un fascio di fiori al Segretario Federale, che, dopo avere passato in rivista le organizzazioni rionali ha pronunciato brevi parole, compiacendosi col fiduciario del Gruppo e con gli altri dirigenti per l'efficenza cui hanno saputo portare le formazioni e per l'opera di penetrazione fascista tra il popolo, ha concluso ricambiando il saluto vibrante degli abitanti e delle Camicie nere ed incitando a proseguire sulla buona via, con fede e tenacia.

Poderoso si è innalzato ancora l'A noi per il Duce: ed altri canti, altre villotte, in una gioiosa cornice hanno attestato il giubilo e il fervore degli spiriti.

telegramma a S. M. il Re, al cui nome s'intitola la Casa di Ricovero ed alla cui augusta persona S. E. il sen. Lecht ha invitato i presenti ad elevare il devoto pensiero. Al Macello ha parlato il Podestà.

Si è svolta quindi, davanti alla Casa del Littorio, la imponente sfilata delle forze fasciste ed ha infine parlato il Segretario del Fascio seniore prof. Marino.

Ai partecipanti al corso premilitare ha parlato il C. M. perito Bulfoni.

A Spilimbergo

Il primogenito Fascio friulano, compatto attorno al proprio gagliardetto, ha partecipato alla cerimonia celebrativa. Circa seicento fascisti, inquadrati militarmente, e tutte le autorità e le rappresentanze hanno formato un grande corteo che si è recato nel viale Vittorio Emanuele. Ivi le forze sono state passate in rassegna dalle gerarchie.

L'Ispettore di Zona dott. Dalan ha dato lettura del messaggio del Duce ed ha quindi parlato ai fascisti, cui ha fatto seguito il pubblicista Mario Maria Pesante, fondatore del Fascio di Spilimbergo. La cerimonia si è chiusa con la consegna di attestati di benemerenza ai preposti alla Colonia elioterapica.

A Maniago

Dopo l'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione le forze fasciste, le autorità e le rappresentanze maniaghesi hanno formato un ampio quadrato dinanzi al Municipio, dalla cui balconata l'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio ha dato lettura del messaggio del Duce, nel mentre il Podestà ha esposto la attività svolta nell'anno XII.

Un folto gruppo di squadristi e di Giovani fascisti si è subito dopo recato nella frazione di Maniagolibero per rendere un deferente omaggio floreale alla tomba del caduto fascista Cecchin Giobbe assassinato in uno scontro con sovversivi a Trieste nel 1921.

Da tutti i Comuni

ci sono pervenuti resoconti delle cerimonie celebrative, svoltesi in ogni parte della Provincia con riti di ricordanza verso i Caduti fascisti, con la lettura del messaggio del Duce, con imponenti rassegne di forze e con la consegna di diplomi e di brevetti nell'ambito dell'Opera Balilla.

Riti particolarmente solenni si sono svolti a Cervignano, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, Pontebba, Tarcento, Premariacco, Palmanova, Sacile, Latisana, Erto Casso, Cimolais, Andreis, Montereale Cellina, Casarsa, Rivignano, Tavagnacco, Cavasso Nuovo, Aquileia, Bagnaria Arsa, Artegna, Osoppo, Tricesimo, Resiutta, Nimis, S. Giovanni al Natisone, Aiello.

UN BUSTO DEL MARTIRE ALFREDO GIORGINI inaugurato a Gemona

nella caserma della 55ª Legione Alpina

Gemona fascista ha celebrato l'annuale della fatidica data con una cerimonia fascistissima, elevando il pensiero al Martire Alfredo Giorgini, del quale è stato inaugurato alla caserma della 55ª Legione Alpina Friulana un busto bronzeo che ricorderà alle generazioni venture il suo eroico sacrificio. Con Lui sono stati ricordati tutti i morti per la Causa fascista.

Alla cerimonia, oltre a tutte le forze fasciste locali, erano venute le rappresentanze fasciste di Artegna, il cui Segretario del Fascio nel consegnare alla 55ª Legione il busto ebbe a pronunziare elevate parole ricordando il Martire, primo milite caduto per la Rivoluzione. Il console comandante della 55.a Legione ha ringraziato il Fascio di Combattimento di Artegna per il nobile atto, esaltando i Caduti per il trionfo della Rivoluzione, fra i quali la Legione annovera Alfredo Giorgini. Il cappellano C. M. Pittuello ha impartito la benedizione al busto, pronunciando elevate parole.

Alla austera cerimonia l'Ispettore di Zona rappresentò anche il Segretario Federale.

Dopo la chiamata del Martire le forze fasciste hanno sfilato davanti al ricordo bronzeo, esprimendo il loro omaggio con il saluto romano.

Da Artegna erano intervenute le autorità col gagliardetto del Fascio e la bandiera del Comune, scortata da un picchetto armato di militi artemesi, un gruppo di Giovani fasciste, il Fascio Giovanile e la fanfara dell'Avanguardia. Vi era pure una rappresentanza del Fascio di Venzone.

Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali della 55.a Legione Alpina, del Circolo della R. Guardia di Finanza e degli alpini e le autorità gemonesi.

Fuori della caserma si ricomponeva il corteo, imponentissimo, con la banda di Ospedaletto in testa e raggiungeva la piazza Vittorio Emanuele II, dove le forze, con tutte le autorità, si sono schierate davanti al monumento ai Caduti, dove il Segretario del Fascio ha letto ad alta voce il messaggio del Duce, al quale ha fatto eco un formidabile «A noi!».

L'Ispettore di Zona e le autorità hanno distribuito quindi i diplomi di benemerenza alle insegnanti distintesi nell'assistenza estiva: signorine Cornelia Boezio e Antonietta Costalonga e i diplomi di capisquadra ai balilla moschettieri, agli avanguardisti, alle Piccole italiane.

Le forze quindi si sono allineate agli ordini del Segretario del Fascio lungo la via Carlo Caneva e Cavour e sono state passate in rassegna con l'«A noi!» al Duce. Alla rassegna le forze fasciste erano imponenti: un centinaio di Camicie nere indossavano la regolare divisa invernale. La cittadina è stata tutta pavesata e adornata dalle effigi del Duce e da bandiere ad ogni balcone. Lo storico campanone del castello ha suonato in segno di solennità mattina pomeriggio e sera e gli uffici pubblici sono stati illuminati.

La sede del Fascio di Combattimento ha avuto una particolare illuminazione curata personalmente dal Segretario del Fascio. I ritratti del Duce emergevano a tutte le finestre.

La direzione del Teatro Sociale ha offerto il cinematografo gratuito alle forze giovanili in premio del loro ottimo comportamento.

Altri riti

A Pordenone

La giornata celebrativa ha avuto inizio a Pordenone con l'omaggio degli squadristi al monumento che ricorda i Martiri Pio Pischiutta e Arturo Salvato, ove due giovani fascisti e due appartenenti al Guf hanno recato corone d'alloro. Il C. M. Puppin ha fatto l'appello dei due Caduti. Quindi, in Duomo, con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze, è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Autorità e rappresentanze si sono portate poscia nel piazzale delle Scuole elementari, ove, dopo il «saluto al Duce», ordinato dal Segretario del Fascio, ha celebrato lo storico evento della Marcia su Roma il camerata Idreno Utimpergher e quindi la medaglia d'oro Giuseppe De Carli ha letto il messaggio del Duce, al termine del quale si è sprigionato, da migliaia e migliaia di petti un formidabile «a noi!».

Si è svolta infine, in modo magnifico, la sfilata delle forze fasciste.

A Cividale

Le autorità di Cividale, con a capo il Podestà, l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio, il sen. Lecht, il comandante il Presidio, e con l'intervento del medico provinciale e del veterinario provinciale, hanno inaugurato due importanti opere pubbliche il Macello-frigorifero e Casa di Ricovero. Nella sede di quest'ultima ha parlato il Podestà avv. Sandrini e mons. Dell'Oste, rappresentante dell'Arcivescovo, pronunciando poi parole di circostanza. L'Ispettore di Zona ing. Zorzi ha ricordato, da ultimo, il benemerito, defunto presidente della Congregazione di Carità nob. Albini. E' stato inviato un

Oltre duecento tecnici agricoli partecipano al convegno di Palmanova

I tecnici agricoli delle Venezie hanno voluto incominciare il tredicesimo anno dell'Era fascista nel modo che più si conforma a una delle principali cure della politica del Governo, quella cioè che riguarda l'agricoltura.

A Palmanova infatti, indetto dal Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, si è svolto ieri l'annunciato convegno interprovinciale dei tecnici agricoli, degna chiusura della seconda importante Mostra del granoturco, che tanto interesse ha destato, e non solo nella nostra Provincia. E' a tutti nota l'importanza che ha, specialmente nel Veneto, la coltivazione del granoturco, sia per l'alimentazione famigliare dei nostri agricoltori, nella quale il granoturco ha un posto preminente per la fabbricazione della «polenta», sia per l'alimentazione razionale del bestiame, aspetto questo che comincia ad acquistare (e lo deve sempre più) un valore notevolissimo.

A Palmanova sono convenuti ieri oltre duecento tecnici agricoli, non solo da tutte le zone della nostra regione, ma anche qualcuno della Lombardia e di altre regioni.

Imponente raduno

Fra gli intervenuti, oltre all'on. Tullio presidente della Mostra del granoturco, al Podestà di Palmanova, all'Ispettore di Zona e al Segretario del Fascio, si notavano i maggiori esponenti della tecnica agricola, fra i quali l'on. Gibertini, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Brescia, l'Ispettore agrario delle tre Venezie, il presidente e il direttore della Cattedra ambulante di Udine, i direttori delle Cattedre di Bergamo, Verona, Gorizia, Venezia, Trieste, Cormons, Pordenone, Portogruaro, Este, Cittadella, Ronchi dei Legionari, Palmanova-Cervignano, Tarcento-Gemona, il Segretario dell'Unione provinciale degli agricoltori col Segretario di Zona dell'Unione stessa, il Segretario dell'Unione provinciale dell'agricoltura coll'Ispettore di Zona, il Presidente del Consorzio Enti Agrari, il direttore della stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, il Segretario dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, il direttore della Scuola Agraria di Brescia, il direttore della Cassa di Credito Agrario di Milano, il prof. Grinovero, libero docente all'Università di Bologna e molti altri.

Assisteva ai lavori anche un folto gruppo di agricoltori di Pordenone e Sacile, intervenuti per iniziativa della Sezione di Pordenone della Cattedra ambulante di agricoltura e dell'Unione provinciale degli agricoltori.

Il saluto di Palmanova

Al Teatro Garibaldi, dove si sono svolti i lavori del convegno, ha ricevuto i congressisti il Podestà di Palmanova, con le autorità locali, dicendosi onorato di porgere il saluto di S. E. il Prefetto e della città. «Palmanova — egli dice — è orgogliosa di ricevere fra i suoi spalti le personalità maggiori della agricoltura. Io mi auguro che a Palmanova divampi veramente la battaglia a favore di quel cereale ancora troppo dimenticato e mi auguro che da questo congresso sorga l'auspicato Comitato permanente del grano per fare in modo che questa iniziativa abbia una continuità nel futuro».

Invita quindi i presenti a rivolgere un pensiero di gratitudine al nostro grande Capo, che ha saputo portare la nostra agricoltura a un grado così elevato. Le parole del Podestà sono coronate dai vivissimi applausi dei congressisti.

Agricoltura fascista

Prende quindi la parola il comm. dott. Roiatti, Segretario dei tecnici agricoli friulani, il quale ringrazia il Podestà delle belle espressioni e lo prega di portare un ringraziamento a S. E. il Prefetto per la sua ambita adesione. Rileva poi come in clima fascista si sia dato impulso ad ogni attività necessaria a produrre quanto abbisogna al popolo italiano. Anche il modesto granoturco ha avuto dei settori che hanno prodigato le loro energie per il miglioramento della sua coltura, ma purtroppo l'applicazione pratica non ha trovato una massa entusiasta di seguaci come per le altre colture. A questo proposito cita alcune cifre, dalle quali si rileva come nel periodo del Regime fascista il frumento abbia avuto un aumento della produzione di circa il 50 per cento, mentre per il granoturco questo aumento non ha superato il 6 per cento. Mentre si augura che anche per il granoturco si arrivi a un necessario miglioramento culturale, afferma che, all'inizio dell'anno XIII, i tecnici agricoli innalzano un pensiero al Duce e promettono di lavorare con tutte le energie, in collaborazione anche con i lavoratori dei campi.

Informa poi che l'on. Gaetani, che doveva presiedere i lavori del Convegno, non ha potuto intervenire perchè trattenuto a Roma dalle cerimonie dell'annuale della Marcia su Roma.

Di assumere la presidenza è pregato quindi il comm. Roiatti stesso, il quale dichiara senz'altro aperti i lavori.

La relazione del prof. Ronchi

Il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario delle Venezie, svolge una interessante relazione su «La coltura del frumento nei suoi riflessi economici nelle Venezie».

Egli afferma innanzitutto che il problema del granoturco è fondamentale nel nostro compartimento, poichè la sua coltivazione entra si può dire in tutte le aziende, e a prova di ciò rileva che su una produzione nazionale di una trentina di milioni di quintali, il Veneto è rappresentato da una cifra che si aggira fra i cinque e gli otto milioni di quintali. In questi ultimi anni la coltivazione del granoturco nel Veneto ha subito sensibili miglioramenti, tanto che, relativamente alle altre provincie d'Italia, Rovigo nel 1932 è stata alla testa per produzione unitaria, e nel 1933 la provincia di Venezia ha raggiunto una produzione unitaria media di quintali 34,8, cioè la stessa media raggiunta da Cremona. Anche quest'anno, per quanto si sia ancora nel campo delle previsioni, si avrà un prodotto abbastanza elevato. Come produzione media generale del compartimento, se le previsioni non sbagliano, quest'anno si raggiungeranno i 29 quintali per ettaro.

Il prof. Ronchi espone poi interessantissimi dati ed esempi riguardanti il granoturco in relazione alle altre colture ed alla questione dei prezzi. Esamina poi il problema del mais in rapporto all'alimentazione dei contadini e del bestiame, dimostrando l'infondatezza della leggenda che vuole che la polenta rovini le masse rurali.

Insiste sulla necessità di aumentare la produzione del granoturco destinato all'alimentazione del bestiame, poichè noi non possiamo più accontentarci di vacche che diano 2000 o 2500 litri di latte, ma dobbiamo andare decisamente verso i 3500 litri.

L'oratore esamina la maiscoltura in rapporto alla sistemazione dei terreni, interessando poi vivamente i tecnici su vari altri argomenti relativi al granoturco, tutti della massima importanza, e termina esprimendo la sua sicura fede e la sua certezza nel domani della nostra agricoltura.

La fine della dotta relazione è accolta da vivissimi applausi.

Le altre relazioni

Il prof. Tito Zapparoli, Direttore della Stazione Sperimentale di maiscoltura di Bergamo, tratta della «Maiscoltura dell'annata 1933». Dice di aver constatato un certo progresso in molti campi, anche per le numerose iniziative sorte in favore degli agricoltori, esamina dottamente il problema dell'investimento per ottenere produzioni regolari utilizzando nel miglior modo lo spazio coltivato. Parla dell'alimentazione del granoturco e delle cause che possono nuocere alla sua regolare vegetazione.

Il prof. Venanzio Manvilli, dello Istituto Superiore Agrario di Milano, tratta de «Il granoturco e le concimazioni» diffondendosi sulla parte che si riferisce allo sviluppo delle radici, e il dott. Valentino Miniscalco, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano - Palmanova, esamina le «caratteristiche agronomiche delle principali varietà presentate alla mostra del granoturco di Palmanova».

I prof. Enrico Avanzi e dottor Cuneo, dell'Istituto Agrario Sperimentale di S. Michele all'Adige, che avevano annunziato una relazione «Intorno all'opportunità di nuove ricerche nel valore commerciale ed alimentare delle cariossidi del granoturco», non hanno potuto intervenire al Convegno per un piccolo incidente di viaggio, fortunatamente senza conseguenze, ma che ha impedito loro di essere a Palmanova per l'ora annunciata.

Il dott. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, ha esposto brevemente alcune considerazioni sulla sistemazione dei terreni, riservandosi di trattare più diffusamente l'argomento non appena avrà raggiunto dei risultati più positivi da certi studi che sta compiendo in proposito.

Il dott. Roiatti dichiara quindi aperta la discussione, alla quale prendono parte l'on. prof. Gibertini, il prof. Zapparoli, il prof. Peruglio e il prof. Ronchi. A conclusione dei lavori il presidente propone al congresso un ordine del giorno nel quale si fanno voti per il potenziamento e il miglioramento della coltura del granoturco.

Dopo il Convegno i congressisti si sono riuniti a colazione all'albergo Roma, del sig. Mazzilli. Finito il pranzo si leva a parlare il Podestà di Palmanova, che ringrazia i presenti di aver voluto presenziare al Convegno in Palmanova. L'on. Gibertini ringrazia a sua volta il Podestà del saluto rivolto ai congressisti, certo di interpretare l'animo grato di questi, e si dice lieto di aver partecipato a un così interessante convegno, al quale i relatori hanno portato così notevole contributo.

Poscia i tecnici agricoli si sono portati alla Mostra del granoturco, soffermandosi con interesse nei suoi vari reparti.

I CINQUANTAMILA bulbi olandesi, originali di prima scelta, Giancinti Tulipani, Narcisi, anemoni, crocus, ecc. sono arrivati da Gasparini - Udine - Tel. 4-24.

Anno nuovo

Dott. Damiani DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 — Tel. 1-9
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18
Il Lunedì a TOLMEZZO

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Prossima apertura
NUOVO REPARTO
CASALINGHI A BUON PREZZO
La Vitrum di M. Martini

Helena Rubinstein
dice che la bellezza non ha età, ma ogni età ha una sua bellezza, un suo fascino particolare.

Per eliminare rughe, borse agli occhi, adipe, contorni rilassati, colorito ingiallito, per dar risalto a questa bellezza dell'età HELENA RUBINSTEIN ha creato i suoi prodotti assolutamente scientifici che troverete a UDINE presso la Profumeria
Longega
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
Nei giorni 29, 30 e 31 corrente un personale specializzato darà consigli gratuiti senz'alcun impegno di acquisto.

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI '900
Ultime creazioni.
EMPORIO MOBILI ARTISTICI in ogni stile
UDINE Via A. Andreuzzi, 2

STUFE-CUCINE TREMONTI
PONTE POSCOLLE U D I N E
Il più grande assortimento - i prezzi più miti - Casa veramente attrezzata per la fumisteria - Montaggio gratis eseguito da operai veramente specializzati.

LA VITA CITTADINA

Edgardo Beltrame: Presente!

Giovanissimo, fu tra i primi quando la diana della Rivoluzione fascista chiamò a raccolta gli ardimentosi, i fedeli. E tra i primi cadde, il 30 ottobre 1922 quando ormai il Fascismo era diventato Regime ed i coorti di Roma imperiale erano sicuramente presidiati dal nero delle Camicie rivoluzionarie e vittoriose.

Fioriscono i ricordi dei giovani tumultuosi e pericolosi, riarde la fede della vigilia insanguinata, va il pensiero inestinguibile, devoto, riconoscente a chi ha inghirlandato la Causa con la luce del martirio. Stamane, a Castions di Strada, sul luogo dell'olocausto, tornano i camerati, compagni del Caduto; tornano le Camicie nere dello squadrismo a vivere l'ora della passione, a deporre il lauro della riconoscenza. Parteciperanno al rito cospicue autorità che, insieme agli squadristi ed al popolo di Castions risponderanno per il Martire.

Edgardo Beltrame: Presente!

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Divisa in orbace

Il Direttorio comunica:

A chiarimento delle disposizioni impartite da questo Fascio attraverso i Fiduciari dei Gruppi Rionali, si comunica:

Tutti i fascisti, ai quali sia notoriamente riconosciuta la possibilità di munirsi della divisa regolamentare, hanno l'obbligo di vestirla nei giorni prescritti.

Nessun limite di età può essere invocato a dispensa del precedente ordine.

Il Direttorio si riserva di esentare i fascisti che si trovino in condizioni fisiche speciali ed in età che giustifichino una domanda in tale senso.

Pertanto ogni richiesta dovrà essere diretta al Direttorio del Fascio di Udine, il quale deciderà sentito il parere del Fiduciario di Gruppo.

L'omaggio del Fascio Femminile alla memoria dei cavalleggeri caduti al Ponte di Lavia

La Delegazione del Fascio Femminile, nell'anniversario della gloriosa impresa del Ponte di Lavia, dove rifulse il valore d'i cavalleggeri del Monferrato, provvide a far depositare una corona di alloro sul cippo che ricorda i Caduti.

Corsi per le Fasciste e le Giovani fasciste

Il giorno 5 novembre avranno inizio nei locali del Fascio femminile i corsi di lavoro e di economia domestica per fasciste e giovani fasciste.

Le lezioni di taglio, che saranno dirette dalla prof. Edvige Terranza, saranno tenute per il I. corso il lunedì e venerdì dalle ore 20 alle 22; per il II. corso il mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 22 e per il corso di taglio diurno il giovedì dalle ore 17 alle 19.

L'orario dei corsi di ricamo, affidati alla signorina Lucia Rizzi, è il seguente: corso serale, martedì e sabato dalle ore 20 alle 22; corso diurno, lunedì e venerdì dalle 15 alle 17.

Un corso di modisteria sarà tenuto dalla signorina Olga Sinico nei giorni seguenti: corso serale, lunedì e giovedì dalle 20 alle 22; corso diurno, giovedì dalle 10 alle 12.

Inoltre la prof. Carolina Valvassori terrà un corso di economia domestica per le fasciste e giovani fasciste, ogni giovedì nel pomeriggio dalle ore 14 alle 17.

Tutti questi corsi di cultura e di preparazione tecnica avranno carattere di praticità e riusciranno di grande vantaggio non solo per le operaie, ma anche per le future massaie e madri di famiglia. E' da augurarsi pertanto che all'iniziativa della delegazione del Fascio femminile abbia a corrispondere l'adesione delle nostre fasciste e Giovani fasciste.

Altri corsi di istruzione saranno quanto prima organizzati e si invitano intanto le interessate a recare sollecitamente la loro iscrizione, avvertendo pertanto che all'uopo potranno recarsi alla sede del Fascio femminile (via Manzoni 5) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La Delegazione del Fascio femminile ha istituito pure i corsi di lingua tedesca, di lingua inglese e di pittura.

Il corso di lingua inglese sarà tenuto dal prof. Ruggero. Fiocca col seguente orario: I. corso lunedì e giovedì dalle 17 alle 18; II. corso lunedì e giovedì dalle 18 alle 19; quello di tedesco dalla prof. Edvige Wassmer e quello di pittura dal prof. Carlo Someda de Marco.

Le interessate sono invitate a passare per la iscrizione ai corsi alla Sede del Fascio femminile (via Manzoni 5) ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il tè danzante a favore delle opere assistenziali

Ricordiamo che un Comitato di gentili signore fasciste, presieduto dalla signora Anita Marchesini Garelli, delegata Provinciale dei Fasci Femminili, e dalla vice delegata co. Elisa de Puppi, organizza per domenica 11 novembre prossimo alle ore 17 nella sala superiore del Grande Albergo Italia un tè di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

La casa di confezioni da signora M. L. Comuzzi di Trieste, farà sfilare le sue modelle indossanti ultimissime creazioni per la stagione autunno-inverno. Durante la festa, che sarà rallegrata da una scelta orchestrina, verrà estratta a sorte una magnifica toeletta, omaggio della ditta triestina.

Tesseramento nel Dopolavoro

Com'è noto, col 29 ottobre si sono iniziate le operazioni di tesseramento all'Opera Dopolavoro per l'anno XIII. I dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XII sono invitati a rinnovarla quanto prima, poichè col 15 novembre non sarà più valida.

La tessera dell'O.N.D. per l'anno XIII è ceduta al prezzo di L. 4.50.

Premi di nuzialità

Gli sposi del 28 ottobre

Il Fascio di Combattimento di Udine, com'è stato annunciato, ha disposto di elargire premi di nuzialità alle coppie che celebravano le nozze il 28 ottobre. Gli sposi che beneficeranno del premio risultano finora: Giuseppe Medves e Amabile Fabretto; Mario D'Ambrogio e Odilla De Cecco che celebrarono le nozze domenica scorsa nella chiesa del Carmine; Guglielmo Morè ed Eleonora Dose, sposatisi in Duomo; Pietro Tambozzo e Maria Pelizzari, unitisi in matrimonio nella chiesa di Cussignacco.

Bande e cori per l'Autotreno del vino

Viva è l'attesa per l'arrivo a Udine dell'autotreno del vino, che sosterà nella giornata di mercoledì 31 corrente in piazza XX Settembre.

Per l'occasione, il Dopolavoro provinciale ha organizzato un concerto bandistico, che la premiata Banda dopolavoristica di Lavariano diretta dal m.o Galdino Bernardis, eseguirà in piazza XX Settembre alle 21, svolgendo il programma seguente: 1. Sabbadini: « Rex », marcia sinfonica — 2. Vitale: « Invocazione », Scena lirica — 3. Verdi: « Trovatore », Fantasia — 4. Gounod: « Faust », duetto finale, atto II. — 5. Rossini: « Barbiere di Siviglia », Sinfonia; ed un concerto corale che sarà sostenuto dalla Scuola Corale dell'O.N.D. di Baldasseria diretta dal m.o Zorzi. Quest'ottima scuola, il cui gruppo femminile si presenterà in costume friulano, eseguirà alle ore 20 il programma che segue: 1. « Giovinezza » — 2. « Inno a Roma » — 3. « La roseane » — 4. « Une stele » — 5. « Soreli a mont » — 6. « In che sere » — 7. « La viarte » — 8. « La morose » — 9. « Oh! tu stele » — 10. « Lis chiampanis ».

Nel corso premilitare

I premilitari iscritti al corso di Udine sono avvertiti che la lezione indetta per domenica 28 ottobre avrà regolare svolgimento giovedì 1. novembre, alle ore 8 precise, in Braida Bassi.

Stelle al merito del lavoro

Leopoldo Asti: per 62 anni operaio zelante

Tra gli insigniti della stella al merito del lavoro per singolari meriti di perizia, buona condotta e lunga anzianità di servizio sono, come abbiamo riferito, l'udinese Leopoldo Asti e Antonio Martini di Cordovado. Siamo andati a trovare Leopoldo Asti, sorprendendolo ieri intento al lavoro presso la ditta Raiser; era al telaio donde escono velluti e artistici damaschi, attento con ottima vista e senza occhiali agli innumeri fasci di fili di seta che l'industre mano trasforma in pregiati tessuti.

Giovinezza laboriosa

Una breve pausa al lavoro. Con semplicità il vecchio e fedele lavoratore, ancora assai bene in forza malgrado i suoi 74 anni, lieto di spirito e vegeto, è riandato ai suoi primi tempi del garzonato.

Nato a Spilimbergo il 4 ottobre 1860, figlio dell'amministratore dell'ospedale di quella cittadina, Asti rimase orfano a 12 anni e per provvido interessamento del senatore Pecile potè essere accolto nel collegio Renati ed entrare contemporaneamente garzone nella fabbrica allora condotta da Domenico Raiser. Tenne il posto durante quattro generazioni dei Raiser rimanendovi anche coi successori di Domenico cioè Giovanni, Enrico, e Giovanni Raiser, attuale titolare.

Mai stanco del lavoro, Asti perfezionò sempre più la capacità divenendo volta a volta il maestro, l'amico, il consigliere dei suoi padroni che tanto l'apprezzarono e l'apprezzano e mantennero per lui costante affetto, ricambiato dalla devozione e dalla operosità del fedele lavoratore.

Fedele anche alla casa

A 23 anni Leopoldo Asti scelse la compagna della vita ma ebbe l'amarezza di accompagnarla troppo presto alla tomba. Rimasto con due figlioletti, si sposò qualche anno più tardi con Irene Danelutti, sua compagna di lavoro che gli allietò la casa di altri tre figli.

Asti, oltre che del lavoro è stato anche un fedele alla casa poichè dimorò fino a cinque anni fa e per trent'anni in una stessa abitazione in via del Pozzo.

— Si figuri, esclama con un po' di nostalgia, che pagavo 18 lire di affitto mensile!

Ora egli abita con la moglie, una figlia ed il genero, in via Trieste 64, non lungi dalla fabbrica ov'è occupato da 62 anni e dove ora è capo della maestranza. Lavoratore tenace, è logico che egli sia un fervido ammiratore del Duce.

Il camerata Asti — egli è iscritto al Partito — è lieto della laboriosa vita trascorsa e si augura di non abbandonare ancora per molti anni i telai che egli considera i suoi migliori amici. Il suo desiderio sia appagato: questo è il voto che noi formuliamo all'ottimo lavoratore augurandogli il bene ch'egli merita.

L'invenzione di un geniale friulano

La calzatura termica

Abbiamo avuto il piacere di assistere ad un interessantissimo esperimento concernente una nuova calzatura termica che, senza dubbio, avrà larghissima applicazione particolarmente fra le nostre truppe alpine, ed otterrà il più lusinghiero dei successi. La geniale invenzione, è dovuta all'ingegno moltiforme del conte Cecilio di Prampero, simpaticamente noto per le sue doti d'artista, ma anche per quel felice eclettismo che lo caratterizza e gli permette di dedicarsi con la certezza d'ottimo esito alle più disparate attività immaginabili.

Si tratta di una calzatura in legno applicabile come soprascarpa, la quale, mediante un dispositivo semplicissimo e geniale, assicura al piede una temperatura media dai 35 ai 36 gradi centigradi per una durata non superiore a tre ore, dopo le quali, la modestissima spesa di circa due centesimi, permette di rinnovare il potere calorifico della soprascarpa.

Va da sè che gli Alpini, la Milizia Confinaria, la R. Guardia di Finanza, corpi destinati a prestar servizio in alta montagna, esposti a freddi intensissimi, ritrarranno il massimo vantaggio dalla nuova benefica invenzione la quale, eliminando del tutto il grave pericolo della congelazione dei piedi, assicurerà a chi ha il sacro compito di vigilare i confini della Patria, maggior efficenza nell'adempimento del proprio dovere.

Ci consta inoltre che il brevetto della calzatura in questione è stato acquistato dalla Ditta Carlo Mantovanelli di Verona, che ne curerà tra breve, la fabbricazione in serie.

Norme per le tessere delle assicurazioni sociali

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale informa i datori di lavoro che a decorrere dal 1. novembre le tessere per le assicurazioni sociali devono essere intestate unicamente dalla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e pertanto ogni richiesta dovrà essere accompagnata da un elenco da cui si possano chiaramente rilevare le complete generalità, nonchè la data, il luogo di nascita e la categoria professionale del prestatore d'opera cui la tessera dovrà essere intestata. In conseguenza non solo non verranno più fornite tessere in bianco, ma non saranno ritenute valide quelle eventualmente rilasciate posteriormente alla data suddetta dai datori di lavoro o dagli uffici cui fino ad ora erano state fornite tessere in bianco.

Un concerto a Cormor Alto del coro dopolavoristico

Anche il coro misto del Dopolavoro del I.o Gruppo Rionale «P. Pischiutta», del Cormor Alto, ha voluto solennizzare la storica ricorrenza del 28 ottobre eseguendo sulla pubblica piazza un indovinatissimo programma di canti e villotte. L'esecuzione ha meritato molti applausi e richieste di bis e tali lodi sono state di premio alla passione che il coro misto dimostra per il canto ed al suo paziente e provetto maestro Cremaschi, il quale sempre riesce ad ottenere delle esecuzioni buonissime per intonazione, per impasto di voci e per interpretazione.

riflessi

Cure

Il Presidente dello Stato di Ontario comunica che ha « aperto » un carcere per vegetariani. Quell'« aperto » ci suona come una réclame e dà l'impressione che si tratti di un nuovo Hôtel, di un ritrovo mondano, ... una casa di cura piuttosto che di un luogo di pena. Pare che voglia dire ammazzatevi! rubate! violate le leggi e poi venite a passare qualche anno in questo stabilimento, perchè in nessun altro sarete curati come qui dentro!

A parte questo, ci commuove tanta sensibilità paterna ed affettuosa, tanta preoccupazione premurosa ed attenta e ci meraviglia come fino ad oggi nessuno ci abbia pensato. Ed è umiliante, per noi, che simili lezioni ci debbano venire da oltre Atlantico. La vita dei cittadini è sacra ed è giusto che lo Stato si preoccupi di quella di coloro che sono affidati direttamente alle cure dei suoi organi. Un vegetariano convinto, cosciente, e organizzato, costretto a nutrirsi di quelle orribili cotolette di vitello, di quegli indigesti quarti di pollo, o peggio ancora, di quel nefando camoscio alla cacciatora che passa inesorabilmente il cuoco specialista della prigione è un'infamia che lo colpisce nelle sue intime e radicate convinzioni.

Profondamente umano e perfettamente sociale quindi il provvedimento che istituisce la prigione per vegetariani dove il povero condannato potrà consumare i suoi pasti a base di insalate russe, di crema di spinaci o di succo di arance.

Naturalmente, fra poco, sentiremo che verrà promulgata una legge che prima di mandarci in prigione ci chiede se siamo carnivori o vegetariani, se ammalati di fegato o di milza, se soffriamo di acidi urici o di gotta per destinarci a questa o quella casa di pena. I carcerieri, va da sè, saranno degli specialisti doverosamente laureati che in luogo di cadenzare i loro passaggi per i corridoi con lo straziante rumore delle chiavi si curveranno sui pazeinti a titillare il polso, a vellicare la schiena, o a carezzare le reni.

Se così non fosse come potremmo noi leggere di tanti delitti, rapimenti, grassazioni e furti commessi in grande stile in tanto paterno paese?

Gg.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: De Faccio Ubaldo per la nascita di Eleonora lire 15; Giovanni Coiutti per la nascita di Alberto lire 20. Carlo Paronetto per la nascita di Domenico lire 5; Serafini per la nascita di Eileres lire 2; Palino Emilia per la nascita di Renzo lire 10; Carghelutti Umberto per la nascita di Livia lire 5; Violino Luigi per la nascita di Cesare lire 3; Zanfagnini Umberto per la nascita di Maria Bianca Rosa lire 10; Prosdocimo Oreste per la nascita di Aurelio lire 5; rag. Angelo Vallerugo per la nascita di Arnaldo lire 20; sergente Isidoro Poletti per la nascita di Elvio lire 10; Sebastiano Brida per la nascita di Enrico lire 15; Donato Giuseppe per la nascita di Renato lire 10; Bianchi Mario per la nascita di un balilla lire 5.

Gita del Dopolavoro postelegrafico

Il Dopolavoro postelegrafico, ha effettuato domenica nel pomeriggio una gita sui colli delle prealpi, ove soci e famiglie hanno trascorso ore sane e gioconde. A sera i numerosi gitanti, si son dati convegno nelle sale dell'albergo « Al Ristoro » di Tarcento, addobbate in omaggio ai dopolavoristi udinesi, ove la serata fu chiusa lietamente.

Il nuovo prezzo del burro

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che, secondo la deliberazione del Comitato Intersindacale, il prezzo del burro, in città è modificato a datare da domani lunedì come segue:

Burro di latteria Friuli al Kg. a L. 11 — Burro naturale tipo lombardo L. 10.50.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. O. A. — Per onorare il Duce ed a ricordo del figlio Mario tenente dell'11.o Bersaglieri caduto sul Carso alla trincea delle Frasche 28 ottobre 1915: Famiglia Marchetti L. 25.

Le canzoni di moda

Presso tutti i negozi musicali sono in vendita i dischi delle nuove canzoni «Oh Maritati» e «Oggi canto per te». Versi di Galdieri con musica di Stolz, derivate dal film «... e lucean le stelle...», che presto le sentirete cantare da Jan Kiepura e da Martha Eggert al Cinema Eden.

Bollettino demografico

Udine - 28-29 ottobre 1934-XIII

Nati	9
Morti	4
Matrimoni	10

Nascite

Legittimi: De Bonis Laura di Salvatore — Armetta Italo di Antonio — Faggio Giuliano di Vincenzo — Bernardinis Sergio di Eudemio — Virgilio Antonio di Umberto — Colavizza Gianpietro di Oscar — Guion Alide di Antonio — Guion Ines di Antonio — Illegittimi: N. 1.

Morti

Rioli Luigia fu Giacomo di anni 79 casalinga — Mian Zuiani Regina fu Giuseppe di anni 27 casalinga — Maniago Nicola di Gio. Batta di anni 28 sarto — Bonopera Tullia fu Emilio di anni 32 casalinga.

Matrimoni

Medves Giuseppe cenciaiolo con Fabretto Amabile casalinga. — D'Ambrogio Mario falegname con De Cecco Odilla casalinga. — Mosè Guglielmo meccanico con Dose Leonora casalinga. — Vicenzin Angelo bracciante con Bernardinis Maria contadina — Campiello Guido calzolaio con Roduro Teresa casalinga — Roiatti Gino meccanico con Zuccolo Alice sarta — Cossio Gustavo usciere con Pozzo Giuseppina casalinga — Cigolotti Giacomo patrocinatore legale con Passalenti Iride civile — Mucin Ottavio meccanico con Fereglino Elena cotoniera — Tambozzo Pietro bracciante con Pelizzari Maria casalinga.

Grande liquidazione in via Mercatovecchio 12

Sarà una deliziosa sorpresa quella che riserva oggi la nuova ditta Fürst per le gentili visitatrici. Già l'altro ieri, domenica, è stato un continuo assieparsi davanti alle vetrine dell'ex negozio Reccardini e Piccinini di via Mercatovecchio 12, dove Leo Fürst ha esposto una piccolissima parte della merce che oggi mette in vendita. Diffatti chi vuol accedere all'interno, assisterà ad una parata di squisita eleganza. Stoffe, biancheria da signora e uomo, seterie nelle più variate tinte e disegni. E i prezzi? Dei prezzi non ne parliamo neppure perchè siamo in tema di liquidazione. I prezzi sono qui inconfessabili giacchè sono quelli fatti alla stima fallimentare. Bisogna andarli a vedere; almeno nelle vetrine. E' una curiosità sempre ben pagata.

Leo Fürst è quello stesso che le gentili bagnanti hanno conosciuto a Grado.

Visitate Leo Fürst, perchè miracoli come questi non se ne vedono tutti i giorni.

All'Impero

Al film Luce, tra le tante interessanti visioni è quella dei momenti che precedettero il regicidio di Marsiglia. Re Alessandro siede alla destra di Barthou fra la scorta dei cavalieri e sorridente saluta la folla, mentre l'imminente pericolo lo coglierà all'improvviso.

Un vero clamoroso successo ha ottenuto il film di Cecil B. De Mille:

4 PERSONE SPAVENTATE

Questa sera si replica assieme all'interessante Film Luce.

Parco Hotel **RISTORO** Tarcento

Ristorante - Caffè - Dancing - Cinema - Teatro - Varietà - Tennis e giochi vari - Camere con acqua corrente e riscaldata - Pineta - Giardino - Autorimesse chiuse.

(Proprietario: Antonio Grasselli).

Martedì 30 ottobre 1934 XII ore 21

Rodi pittoresca

Festa danzante di lusso

REGALI - COTILLONS
RISTORO JAZZ

Saloni riscaldati con tutto il confort moderno.

L. 4. Ingresso gratuito al gentil sesso.

Prossimamente inaugurazione: **Dancing - Ristoro - Varietà** Thea Room Bar.

Quanto prima: **Và a Tarcento e passa per Talamea.**

L'inaugurazione di una lapide nella Casa di Ricovero a ricordo dei restauri compiuti

L'altro giorno è stata scoperta nell'atrio della Casa di Ricovero una lapide a ricordo dei lavori di restauro compiuti.

Hanno presenziato alla breve cerimonia il presidente dell'Istituto col. Rubbazzer, i consiglieri comm. co. Giuliano di Caporiacco e Giuseppe Lorentz nonchè il direttore sanitario dott. Luzzatto, il segretario, il cappellano don Pigani e la priora suor Cecilia Giudice i quali, hanno voluto nell'occasione render omaggio al presidente col. Rubbazzer offrendogli un artistico album illustrato da fotografie e diagrammi che documentano tutta l'opera svolta in questi dieci anni di amministrazione.

Il presidente ha ringraziato i suoi collaboratori, dopo di che il Consiglio si è riunito in seduta ordinaria per discutere su vari argomenti di carattere interno.

La lapide inaugurata reca questa dicitura: «Compiuta la radicale riforma — di questo Pio Istituto — a miglior conforto e cura degli inabili, cronici, signore in ritiro — Il Consiglio Amministrativo a ricordo incide — 28 Ottobre 1934-XIII».

COMICO ALLEGRO DIVERTENTE

I due buoni camerati

Due ore di risate continue con il più spassoso film comico militare tedesco.

FRITZ KAMPERS
PAUL HOERBIGER

Sono due militari che amano la stessa donna; due compagni che sono terribili rivali; due comici irresistibili che ne combinano di tutti i colori.

Vicenda bellica che provocherà grande ilarità.

Oggi all' EDEN

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Il Vortice. - Capolavoro emozionante, amoroso ed avventuroso con Jack Holt. Film di grande successo. Val. le rid. Ore 17.

Eden

I due buoni camerati. - Film dinamico comico, sentimentale. Avvincenti avventure militari durante il periodo bellico. - Due ore di comicità. Ore 17.

Impero

4 persone spaventate. - Supercolosso Paramount creato e diretto da Cecil B. de Mille con Claudette Colbert, Herbert Marshall. Val. le rid. - Ore 17.

Teatro Puccini

Lo spettacolo più gaio ed unico al mondo.

I Piccoli di PODRECCA

Essendo le prenotazioni molto avanzate si prega di affrettare l'acquisto dei biglietti per le recite successive.

Al Cecchini — Grande successo

Il vortice

Romanzo avvincente — con **JACK HOLT**

Via Poscolle, 27
Maglificio G. BORGNOLO

SU MISURA, confezioni, maglierie di fiducia; specialità **LANE IRRESTRINGIBILI**, modelli recentissimi; riparazioni. Dettaglio **MAGLIERIA DI PROPRIA FABBRICAZIONE** e filati lana di rinomate marche.

BIRRERIA MORETTI
Caffè - Ristorante - Dolceria
Porta Gemona
Ritrovo elegante

Cannoli alla Siciliana Lire 1

Specialità: Cannoli alla **MACEDONIA GALLONE L. 1.50** con relativo dono utilitario.

Cioccolata in tazza L. 0.70 o L. 1.20

Abbonamento pasti L. 5.—

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO
Specialista per Malattie Orecchi - Naso - Gola
UDINE - Via Rivis, 2 — Tel. 8-02
dalle 9 alle .. e dalle 14 alle 17

Un buon Caffè della Torrefazione Udinese vi ristora — **VIA MANIN 12**
G. DE NARDO — Tel. 10-07 The, Cacao, Biscotti, Caramelle

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
MAGLIERIA irrestringibile
UOMO - DONNA - BAMBINO
"Hanro" - Britannia - Braemer
Borgosesia
CANOVA UDINE Piazza Mercatonuovo 24

Dott. Anzil — **MEDICINA GENERALE**
SPECIALISTA: MALATTIE dei BAMBINI presso la R. Univ. di Firenze
Udine - Via Poscolle, 14 - Tel. 10-72 Consultazioni dalle 13 alle 15 - VISITE A DOMICILIO

La Galleria Veneziana
Vasto assortimento Lampade e Lampadari
da L. 9 - 12 - 14 - 19
MAI! MAI! si dimentichi che i prezzi più bassi li offre sempre
La "Galleria Veneziana"
ASSORTIMENTO ARTICOLI REGALO

Direzione Redazione Amministrazione Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 3-60
Pubblicità 9-50

IL GIORNO

Calendario

30 ottobre, martedì (302-63).
S. Benvenuta Boiani, vergine cividalese. - S. Marcello, centurione martirizzato in Mauritania ed i suoi figli Claudio, Luperco e Vittorio, martirizzati in Spagna.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 0 m. Tramonta alle ore 17 e 13 m.
Fasi lunari: Oggi U. Q.

Diario sacro

Tempio-Ossario di S. Nicolò: Quarantore dalle ore 6 alle 21.

Mezzo secolo

30 ottobre 1884 - La Camera di Commercio di Udine concorre — su invito del Ministero d'agricoltura industria e commercio — alla fondazione della Camera di Commercio di Montevideo (Uruguay). Il nuovo ente, ospiterà un campionario delle industrie italiane: vi concorrerà il Friuli.

Fiere e mercati

Oggi: Martignacco.
Domani: Comeglians — Martegliano.

Il tempo

…servatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
ore 19 del giorno 29 (bollettino ultime 24 ore): temperatura massima 16.2, minima 8.5.

Situazione barica: La maggior parte d'Europa settentrionale è in regime di bassa pressione con minimo sul golfo di Botnia, sulla rimanente Europa la pressione è ovunque superiore alla normale, con massimi poco accentuati sulla regione balcanica e sul Mediterraneo centrale e leggere depressioni sull'alto Tirreno e sul … di Levante.

Probabilità - La situazione generale si manterrà presso a poco stazionaria, quindi si avranno annuvolamenti sparsi quasi ovunque più frequenti sull'alta Italia e … medio Tirreno, ove potranno aversi anche leggere precipitazioni. Nebbie la sera e al mattino specie in Val Padana, nelle vallate e lungo i litorali. Venti … deboli vari e calmi in Val Padana, in prevalenza moderati in … greco sull'alto bacino adriatico e tirrenico, in prevalenza meridionali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato l'alto Tirreno, mossi o poco mossi gli altri mari.

La radio

20.45: «Falstaff», opera comica di Verdi (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.). Programma Campari poi «L'assente» commedia in 4 att. di Mitobell (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - «La farsa amorosa» scene popolaresche di Rossato e musica di Zandonai (Palermo).

Programmi esteri: Praga, ore 19.30 «Due opere» di V. Blodek (dal Teatro Nazionale). - Budapest, ore 19.30: Vagner: «Loro del Reno», opera in tre atti (dall'Opera Reale Ungherese). - Francoforte, ore 20.10: Suppé: «Cavalleria leggera», operetta (versione radiofonica in due atti) - Amburgo, ore 20.10: Concerto di piano (W. Gieseking) - Muehlacker, ore 20.50: Concerto orchestrale con Juan Manén, violino. - Radio Parigi, ore 21: Delibes: «Lakmé», opera; Letorey: «Le sicilien», balletto (dall'Opéra Comique). - Droitwich, are 23.30: Concerto d'organo di F. Germani.

Consigli utili

La carta del burro. - Non gettatela via perchè anzitutto serve per accendere il fuoco. Se poi stropicciate colla stessa il fornello, mentr'è ancora caldo, gli darete un bel lucido.

In cucina

Peperoni in tegame alla napoletana. — Adoperate possibilmente peperoni gialli, ed in ogni modo, grossi perchè più dolci. Toglierle i semi, e tagliarli a liste lunghe, della larghezza di un dito. Passarli al tegame con poco aglio, e non appena diventati teneri, versarvi sopra della salsa di pomodoro in proporzione. Raggiunta la cottura, mescolarci insieme un pesto di polpa di acciughe e di capperi, e dopo qualche minuto servirli.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al ragù, minestra in brodo, vitello o coniglio al forno - contorni.
Sera: Pasta al sugo, riso e salsiccia, muscoletti di vitello in umido, contorni.

L'enimma

Incastro:
DONNA MODERNA
Ti appressi al labbro mio con lieve ardor,
per te mi sento alzare ai sette cieli,
ma poi, se ben ti guardo, mi riveli
soltanto un'accozzaglia di calor!
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:

La festa dei "quarantini"

Domenica prossima, anniversario della Vittoria delle armi italiane, i combattenti della classe 1894, vogliono festeggiare il loro quarantesimo anno di età con un fraterno convegno e con una cena che si terrà nella trattoria «Al Mercato nuovo», presso la porta Grazzano. Il camerata Conte, quarantino ex artigliere, ha deciso di erogare a favore dell' Ente Assistenziale il 10 per cento della quota di partecipazione alla mensa.

Crisantemi! Crisantemi! Crisantemi! a fiore enorme — da FATTORI — Palazzo Municipale. — Tel. 206.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 22 al 28 ottobre furono presentate al Sindacato provinciale proprietari di fabbricati le seguenti denuncie di appartamenti e locali disponibili per abitazione o per altri usi diversi:
Via Cicogna 38, int. vani 4 lire 115 - rivol. via Gaeta 29 — Viale Duca d'Aosta 46, vani 7 con gas, wc, bagno, stufe, garage lire 286 — via Cernaia 73, vani 6 con gas wc, stufe, giardino lire 210 — Viale Duodo 12, vani 3 con wc, cortile lire 95 — Viale Marangoni 4, camera ammobigliata con stufa even. pensione prezzo d. c. — V. Spalato 6, vani 4 con wc, bagno, termos, giardino, prezzo d. c. — V. Napoli 1, vani 6 con wc, bagno giardino, prezzo lire 195 — Via Bertaldia 23, camera ammobiliata con bagno, acqua corrente prezzo d. c. — V. Bertaldia 23, camera matrimoniale ammobiliata con uso cucina prezzo d. c. — Via C. Percoto 6, vani 6 con gas, wc, bagno, giardino, even. termos garage prezzo d. c. — Via Buttrio 9, casa di vani 5 con wc, giardino lire 200 — Viale Principe Umberto 21, vani 7 con gas, wc, bagno stufe, giardino lire 285 — Via Poscolle 29, vani 7 con gas, wc, bagno, garage prezzo d. c. — Via Marsala 12, vani 2 uso abitazione negozio, uffici, magazzini, prezzo d. c. — Vat - V. Alessandria 24, vani 2 lire 36 — Vat - V. Alessandria 24, vani 4 lire 66 — V. Polveriera 32, casa di vani 6 con wc terrazza, cantina, garage. Rivolg. Miseri via Pordenone 6 — via T. Deciani 46, vani 5 ammobiliato even. pensione - oppure anche sola camera prezzo d. c. — via Tarvisio 12, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe, giardino prezzo d. c. - visibile dalle 14-17 — Viale Tricesimo 127, casa di vani 4 con orto lire 75 — Via Poscolle 5, p. I. vani 7 con gas, wc, bagno, termos prezzo d. c. — Via Poscolle 5, p. II. vani 7 con gas, wc, bagno, termos, prezzo d. c. — Via Poscolle 5, p. III, vani 6 con gas, wc, bagno termos, prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5, vani 6 con gas wc, bagno, stufe, prezzo d. c. libera 1. dicembre — Via Pradamano 5, vani 3 con wc, giardino, orto prezzo d. c. — Via Pradamano 5 vani 5 con wc, bagno, giardino terrazza, prezzo d. c. — Via Goito 9 casa di vani 9 con wc, lavabo, giardino, orto lire 254 — Via Vitt. Veneto 21, camera ammobiliata indipendente con stufa prezzo da c. — Via Cotonificio 27, vani 3 lire 80 — Via Cotonificio 29, vani 3 lire 80.

Anniversario di gloria

Il combattimento di Pozzuolo

Oggi ricorre l'anniversario della battaglia di Pozzuolo del Friuli, combattuta con strenuo valore dai cavalieri e dai fanti del nostro glorioso Esercito.

Dell'episodio bellico così scrive il Bollettino dell'Ufficio Storico di Stato Maggiore, in data 5 ottobre 1932-X:

Fra gli episodi ai quali diede luogo la dodicesima battaglia dell'Isonzo (ottobre - novembre 1917 quello che poi prese il nome di combattimento di Pozzuolo del Friuli, ebbe, più degli altri, speciale risonanza, e fu ed è stato anche recentemente oggetto di discussioni e di polemiche fra scrittori e studiosi di storia della nostra ultima guerra.

Invero il rapido mutarsi di situazioni attraverso il quale si svolse quel combattimento e le difficoltà del momento nei riguardi sopratutto dei collegamenti, anche tra comandi vicini, spiegano, ed in parte giustificano, gli equivoci in cui sono caduti gli studiosi e gli scrittori, e, di conseguenza, le loro differenze di apprezzamento e di vedute.

Orbene, poichè la relazione ufficiale delle operazioni compiute dal nostro Esercito nel 1917, non potrà essere pubblicata che fra qualche anno, l'Ufficio Storico ritiene opportuno esporre fin d'ora i risultati delle indicazioni da esso compiute per metterere in luce, nei suoi veri e precisi termini, il combattimnto di Pozzuolo del Friuli.

La ricostruzione della battaglia

Le indagini sono state condotte attraverso l'esame di tutti i documenti ufficiali ed autentici, di parte nostra e di parte austriaca, che l' Ufficio Storico possiede nel suo archivio e che saranno pubblicati a suo tempo. In più il detto Ufficio si è valso, anche, di uno studio compilato, dopo la ricostruzione documentata dei fatti sul luogo, da S. E. il Generale Giuseppe Ferrari, il quale ha voluto raccogliere, altresì le testimonianze di quei superstiti del combattimento di Pozzuolo del Friuli, che per la loro funzione avuta in tutte le operazioni del giorno 30 ottobre 1917, offrirono dati di fatto e di raffronto con i documenti dell' Ufficio storico, nonchè le testimonianze di ufficiali e di gregari che presero parte effettiva al detto combattimento, ma che sono rimasti estranei alle discussioni e alle polemiche.

E' necessario premettere che nei giorni 29 e 30 ottobre alcuni nostri reparti di fanteria e di cavalleria, dislocati nel territorio ad ovest del Torre furono incaricati di proteggere il ripiegamento al Tagliamento di grandi unità della seconda e della terza Armata, ostacolando l'avanzata delle forze austro-germaniche in via di raccolta nella zona di Udine.

Così la 2.a Brigata di Cavalleria (Reggimenti «Genova» e «Novara») giunse la sera del 29 ottobre, in Pozzuolo del Friuli, dove si asserragliò per pernottarvi e il giorno dopo, mentre il reggimento «Genova» appiedato provvide a sbarrare gli accessi del paese, il reggimento «Novara» sorvegliò specialmente la provenienza da Udine.

Verso le ore 13 del 30 ottobre arrivò in Pozzuolo del Friuli anche la Brigata Bergamo (25 e 26 fanteria) la quale lasciò a difesa del paese due battaglioni (2.o del 25 e 3.o del 26), e con i quattro battaglioni rimanenti proseguì la marcia, secondo gli ordini ricevuti, verso Carpenedo. Poco dopo le ore 12, l'avversario, proveniente da Udine, attaccò con forze soverchianti, Pozzuolo del Friuli. I due battaglioni già detti della Brigata Bergamo, i reparti appiedati del reggimento Genova e i reparti montati del reggimento Novara, opposero, agli accessi del paese e poi nell'interno del paese stesso, una resistenza, così tenace che valse a rallentare l'avanzata dell'avversario infliggendogli perdite notevoli. Verso le ore 17.30 i reggimenti della 2.a Brigata di Cavalleria ricevettero l'ordine di disimpegnarsi dal combattimento e di aprirsi un varco su Santa Maria di Sclaunicco, operazione questa che compirono fra notevoli difficoltà e a prezzo di forti perdite.

Fanti e cavalieri accomunati nell'eroismo

I due Battaglioni della Brigata Bergamo e in modo particolare il 3.o del 26, continuarono a resistere in Pozzuolo, per qualche tempo ancora, quantunque stremati di forze e quasi privi di munizioni.

Nel frattempo gli altri quattro battaglioni della Bergamo, avviati fin dalle ore 12, come già sappiamo, verso Carpeneto, impossibilitati ad avanzare da quella parte, tornarono, poco dopo le ore 18, in Pozzuolo e assaltarono alla baionetta l'avversario per tentare di disimpegnare il 2.o battaglione del 25 e al 3.o del 26. Dopo una ultima strenua lotta nelle vie del paese anche i resti della Brigata Bergamo ripiegarono, a notte fatta, su Santa Maria di Sclaunicco.

E' doveroso aggiungere, come conclusione, che la ricostruzione storica del combattimento del 30 ottobre 1917, attraverso tutta la documentazione accennata, mette chiaramente in luce che alla difesa di Pozzuolo del Friuli caldamente contribuirono a parità di merito, con largo sacrificio di sangue, alto spirito di corpo e memorabili atti di coraggio e di valore personale, tanto i fanti della Brigata Bergamo quanto i cavalieri dei reggimenti Genova e Novara. Gli uni e gli altri sono perciò uniti in una sola aureola di fulgida gloria degna delle loro eroiche tradizioni.

* * *

Della commemorazione del glorioso fatto d'arme cui oggi i appresta con orgoglio Pozzuolo, diciamo in altra pagina.

Movimentato inseguimento d'un ladro

Ieri mattina una persona entrata negli uffici della Società Elettrica Friulana, in piazza del Duomo, con aria disinvolta girava per le scale, come chi cerca qualcosa che non gli riesce trovare. Ad un certo momento la signorina di servizio in portineria capì cosa quello sconosciuto cercasse. Capì, quando lo vide entrare in una stanza, prender seco un soprabito, e guadagnare rapidamente l' uscita. La signorina ha dato subito l'allarme ed alcune persone rincorsero il ladro, che, abbandonato il bottino fuggiva correndo per via Calzolai, via di Prampero e via Savorgnana finchè in piazza Venerio fu fermato dal milite della confinaria Attilio Bonino, che poco dopo con l' intervento dei vigili urbani, lo accompagnò in Questura. Qui 'l ladruncolo, è stato identificato per Giordano Patriarca d'anni 30 da San Daniele.

Mentre la famiglia cena ...i ladri lavorano

Maria Zampa vedova Calligaris, dimorante in via delle Acque, custodiva in un cassetto dell'armadio in camera propria, una collana d'avorio, un braccialetto d'oro, una borsetta. Domenica sera la Zampa si recò in camera, aprì il cassetto e con meraviglia non vi trovò più le gioie, nè la borsetta.

Era stato consumato un furto ad opera di audaci ladri i quali si erano serviti di una scala a piuoli per raggiungere la finestra della camera ove dormiva la nipote della Zampa; da qui riuscì loro facile penetrare nella camera vicina e... lavorare indisturbati. Il furto pare sia stato compiuto verso le 19, quando tutta la famiglia era a tavola per la cena.

L'affittacamere Maria Luigia Bulfon di Piazza San Cristoforo 9, piano terzo, è stata posta in contravvenzione perchè non in regola con la prescritta licenza.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Brigata Firenze» di N. Vitali

Pennellate di vita di trincea. Momenti patetici ed eroici, di sentimento e di sacrificio, di dedizione e di gloria, che il fante italiano di ogni fronte e di ogni ora ha vissuto con l'anima e col cuore. Vita terribile di trincea che non sarà mai sufficentemente ricordata e presentata alle giovani generazioni: esempio e monito. Vita vera, reale, plastica di quei rifugi dove il comune rischio della vita, la comune ragione di vivere, il comune continua, assillante pericolo livellava gradi, condizioni sociali, distanze fra persone e persona, per avvicinare solo le loro anime, i loro affetti, le oro debolezze, i loro sentimenti che venivano messi a nudo senza false interpretazioni o voluti atteggiamenti. Vita di eroismi compiuti senza saperlo; momenti di gloria vissuti senza conoscerli per virtù di dedizione semplice.

In nessun luogo meglio che lì si possono conoscere come e quanto valgano gli uomini, e Nando Vitali, valoroso combattente della Brigata Firenze si è guardato intorno, ha osservato ed ha scritto. Ha messo per sfondo una trama d'amore, una famiglia borghese, diversi caratteri e diversi uomini e su questo materiale ha lavorato con quello che la vita gli diceva.

Spontaneo quindi ed assolutamente naturale; senza pretese, privo di ogni ricerca rettorica o di effetto, piano come piano il suo modo di vedere. Tutto questo però non fa che esaltare il lavoro perchè il Fante vi risalta in tutta la sua nuda bellezza, con tutto il suo cuore aperto e la sua granitica passione.

Dal '18 ad oggi si è avuta una inesauribile produzione di letteratura di guerra ma... purtroppo, chi legge? Nessun mezzo più efficace del Teatro per portare e far rivivere al pubblico ed al popolo un'idea, un ambiente, una storia, perchè nessun genere letterario è tanto vicino alla folla quanto il teatro. E bene fà chi di quando in quando organizza e presenta questi lavori che hanno il solo scopo di tenere vivo e presente innazi a noi il mai sufficentemente esaltato valore del soldato italiano.

* * *

Teatro esaurito. Magnifico. Qualche reduce della Brigata Firenze con i colori dei reggimenti e con le decorazioni. Veniva voglia di baciare quelle medaglie. Molte le autorità presenti, molti combattenti e i rappresentanti delle associazioni d'arma. Ambiente vibrante di entusiasmo, di cordialità e quasi di cameratismo.

L'interpretazione è stata buonissima da parte di tutti, sentita, aderente, efficace. Ottimo il Focardi nella parte di bonaccione e gioviale attendente pronto a dire il motto di spirito e ad arrischiare la vita. Molto buono lo Spicchi nella parte di Corrado recitato con simpatica maniera e lodevoli tutti gli altri la Pancrazi, il Nencioli, i Rovini, Archetti, Benassi, Barbagli, Aliardi, Di Majo, Benvenuti, tutti insomma che hanno dato anima, vita e colore con naturalezza, con comprensione e con sentimento.

Ringraziamo la Sezione Fante di questa ottima lezione al nostro spirito. **pi-va**

Stasera «I Piccoli» di Vittorio Podrecca

Questa sera il pubblico udinese dirà tutta la sua ammirazione e la sua simpatia a Vittorio Podrecca che, finalmente dopo tanti inutili tentativi, sarà per noi al «Puccini».

Tutti, amatori o no di Talia, conoscono il suo caratteristico teatro che ha voluto chiamare «dei piccoli» non per portarlo nell'ambiente bambino ma per dare nuovo nome alle «marionette» e per dimostrare come queste marionette possano essere spettacolo per grandi, ripetere le cose dei grandi e divertire quanto, come e più dei grandi.

E tanta fu la genialità con la quale ha concepito e fatto suo questo mondo, e tale fu l'originalità e la cura particolare e costante con la quale ha voluto renderlo perfetto che oggi Vittorio Podrecca può dire di avere uno degli spettacoli più «sentiti» di tutta Europa.

I suoi artisti di legno sono dei piccoli capolavori. Dire ottocento marionette sembra nulla, ma si pensi per un momento a che cosa rappresentano ottocento fantocci quando ognuno ha un suo particolare caratteristico, ognuno un suo corredo, ad ognuno è dedicata una cura distinta un suo studio speciale, ognuno una sua impronta che lo fa efficacemente rappresentativa.

Molti furono i tentativi di imitarlo, tutti naufragati nei suoi confronti, se non altro per quel piccolo gioiello di perfezione di efficacia, di singolarità e di genialità che è il «pianista» una marionetta che non è un fantoccio perchè gli si scorge un'anima, una vita. Da solo questo «pianista» può essere uno spettacolo, ed il suo corredo occupa tre cassoni... Il bagaglio di questo teatro — lo abbiamo visto arrivare — occupa due autotreni...

Vittorio Podrecca il «mago dei piccoli»

Vedete che andiamo fuori della concezione normale.

Il programma di questa sera ci allinea i più bei «piccoli».

La «fantasia egiziana», la «Notte del Redentore a Venezia» e la «Corrida» e la «Rivista Negra di Vienna» sono delle indovinatissime riproduzioni di ambiente nelle quali con senso armonico ed artistico sono riportati i singoli momenti più salienti e più caratteristici in forma perfettamente aderente ed in maniera deliziosamente satirica.

La selezione del «Barbiere» di Siviglia è una delle più belle riproduzioni — si pensi che Podrecca ha con sè dieci cantanti — data con squisita armonia e con perfetta maniera.

Del «pianista» è meglio non parlarne in quanto voi stessi potrete giudicare. **pi-va**

SCHERMI

Cinema Cecchini: «Il Vortice».

Film Columbia 1934: regista William Neilly; interpreti principali Jach Holt, Jean Arthur, Lila Lee, Donald Cook, John Miljan. - Pregevole lavoro a sfondo sociale, almeno nel concetto americano del termine. Vortice di passioni e di sentimenti turpi e nobili in perenne contrasto fra loro. Ambiente equivoco: prima un reclusorio, poi un retroscena di gangsters. — La vicenda, scritta dal drammaturgo americano Rogers, avrebbe la pretesa di dimostrare l'emozionante dramma di un uomo, condannato da un assieme triste di circostanze, a nascondere il suo nome è costretto a non distruggere la felicità di una nuova esistenza creatasi per una moglie e per una figlia che lui ha un giorno abbandonato per la galera. — Jach Holt ha creato una duratura stilizzazione di gangster — padre, psicologicamente inceppibile; che ha il pregio di essere una delle più riuscite fra quelle offerte finora. Gli altri interpreti lo hanno coadiuvato efficacemente ed intellettualmente. La tecnica cinematografica e fonica è riuscitissima. **Camza**

Cronaca minima

Alla Scuola di stenografia presso l'Istituto Tecnico, sono state iniziate le lezioni; le iscrizioni si chiuderanno il 5 novembre.
corato al valore. Congratulazioni.

Il ricevitore del Regio Lotto, Pietro Caola, da oltre trent'anni titolare del banco lotto n. 75, dapprima in Piazza S. Cristoforo, ultimamente in Via dei Calzolai, è stato promosso e trasferito ricevitore del banco lotto n. 43 in Verona.

Cavaliere della Corona d'Italia è stato nominato in questi giorni, l'aiutante di battaglia Umberto De Stefano dell'8 Reggimento Alpini, valoroso combattente, promosso per meriti di guerra e de-

Con un pezzo d'osso di maiale, il salumiere Altore Chiarandini di 17 anni si è prodotto una ferita da punta al dito annulare della mano destra. Guarirà in 7 giorni.

Una cinghia per trasmissione, improvvisamente spezzatasi, ha colpito l'operaio Giovanni Marinatto al basso ventre producendogli una lesione guaribile in pochi giorni.

Piallando una tavola, l'industriale Marco Mansutti di Tricesimo, si è ferito con una scheggia di legno al dito medio della mano destra.

Un incidente motociclistico è occorso ieri mattina a Eugenio Calligaris contadino di Branco che ha riportato una ferita alla faccia e contusione al piede destro. Guarirà in una settimana.

Il bracciante Giovanni Ermacora di Luigi d'anni 37 di Vicolo Paradiso, precipitando accidentalmente da una scala a piuoli sulla quale era intento al proprio lavoro, ha riportato una grave lesione al piede sinistro. E' stato più tardi accolto all'ospedale per probabile frattura del malleolo sinistro; guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Dal pollaio di Erminio Zamaro di Antonio da Pradamano, i ladri hanno ghermito l'altra notte una decina di galline, e dalla cantina di Giovanni Maiero fecero bottino di salami e cotechini per 250 lire.

Dall'automobile UD 6265 è rimasto accidentalmente investito il giovane Dorino Faidutti dimorante in Viale Palmanova. Ha riportato lesioni guaribili in una settimana.

Cronaca mesta

Si è spenta in questi giorni a Milano in età veneranda la gentildonna Luigia Gervasoni ved. Goggi. Essa era stata ad Udine, sposa giovanissima dell'ing. Giovanni Battista Goggi, che molti ancora ricordano, ed al quale il Friuli deve l'esecuzione delle opere del Consorzio Ledra-Tagliamento. L'ing. Goggi infatti assunse nei primordi del 1878 l'eredità lasciata dal compianto ing. Giovanni Battista Locatelli e la direzione dei lavori del Consorzio, conducendoli a termine in poco più di tre anni, fra molte difficoltà e gravi ristrettezze finanziarie, vinte tutte con rara energia e con somma perizia tecnica.

La veneranda signora, ora scomparsa, ricordava con affetto e commozione il Friuli, e gli anni nei quali aveva condiviso le ansie ed i successi del suo consorte. Vada alla sua memoria il pensiero riconoscente dei friulani, che nel Consorzio Ledra-Tagliamento vedono una delle maggiori e più benefiche opere compiute nel secolo scorso da una eletta schiera di spiriti antiveggenti e fattivi, unicamente mossi dal desiderio del pubblico bene.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 27 ottobre. — Presidente dott. Santomaso — Giudici: dott. Ferjan e dott. Muti — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Pecombro

Obaldo Sbara d'anni 38 di Udine sorpreso a commettere atti innominabili a Pozzuolo nell'agosto 1934, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e ad un mese di arresto; pena condonata.

* * *

Luigi Magagnin fu Pietro di anni 38 da Lustrano di Fontanelle, per reati innominabili in danno d'una quindicenne deficiente, in quel di Tramonti di Sopra, è stato assolto per insufficienza di prove e per mancanza di querela.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

In tutte le Farmacie a L. 2.85
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guardarsi dalle imitazioni: chiedere sempre l'originale RYA.
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia - Ginecologia - Ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo 12 - Tel. 3-34

CASA DI CURA
Dott. Prof.
S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Mazzini, 7 - Tel. 4-46 dalle ore 16 alle 19
TRICESIMO: dalle ore 8 alle 12
Endoscopie — Vie urinarie — Apparato digerente

ORECCHIO NASO GOLA
Dr. Bottura
Specialista
UDINE, via N. Sauro 1 - Tel. 10-76
Riceve: dalle 10 alle 12 e alle 15 alle 17
PORDENONE - Ospedale Civile
Sabato: dalle 9 alle 12

Pianoforti
A PREZZI ECCEZIONALI
per VENDITE e NOLEGGI
a parziale smobilizzo del Magazzino presso l'ANTICA DITTA
L. CUOGHI UDINE - Via Vittorio Veneto 10 (vicino, gelateria Sommariva)

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
MOBILI
STILE 900 di lusso e comuni
UDINE Via del Sale, 10
PREZZI DI CONCORRENZA

Argenterie moderne
da
Italico Ronzoni
Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie
UDINE
Portici Via Mercatovecchio Ang. Via Mercerie
Posaterie in argento 800
a prezzi convenientissimi

Rottaro
(sopra il Bar Cotterli)
Assortimento stoffe — Prezzi convenienti
Sartoria UDINE Via V. Veneto, 2 Tel. 10-59

SCIATICA Reumatismi - Artrite
CASA DI CURA Dott. CASTELLANI
Porta Gemona, UDINE, Tel. 1.84
Medicina generale
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche